



*Associazione*

---

**CENTRO DI PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA FUNZIONALE**

*Istituto S.I.F. di Padova*

---

# Bilancio Sociale

---

## Anno 2015

A cura di  
Francesca Galvani  
Roberta Lubrano

## INDICE

<b>1.</b>	<b>La Storia.....</b>	<b>pag.2</b>
<b>2.</b>	<b>La Missione.....</b>	<b>pag.4</b>
<b>3.</b>	<b>I Valori.....</b>	<b>pag.5</b>
<b>4.</b>	<b>L'assetto organizzativo interno.....</b>	<b>pag. 6</b>
<b>5.</b>	<b>Le relazioni.....</b>	<b>pag.17</b>
<b>6.</b>	<b>La visione.....</b>	<b>pag.18</b>
<b>7.</b>	<b>Corsi e attività del Centro.....</b>	<b>pag.19</b>
<b>8.</b>	<b>Altri progetti.....</b>	<b>pag.33</b>
<b>9.</b>	<b>Formazione.....</b>	<b>pag.39</b>
<b>10.</b>	<b>Progetti per il futuro.....</b>	<b>pag.51</b>

## 1. LA STORIA

**Dal 1973** Il Centro studi W. Reich di Padova ebbe una vita più informale, legata a una serie di iniziative culturali che vedono il movimento reichiano presente in Padova, prima della creazione di un'Associazione con un proprio statuto.

In un primo momento si trattava di testimonianze isolate e saltuarie in seminari, convegni e incontri che avvenivano prevalentemente presso l'Università, nell'allora Istituto di Psicologia, a seguito della partecipazione di voci significative di membri dell'Associazione "Centro Studi Reichiani" di Napoli, costituitasi nel **1969**.

Questa presenza si intensifica, sia a seguito dei cambiamenti associativi e statutari dell'Associazione napoletana che, a partire dal **1975**, con la nuova denominazione (Centro Studi W. Reich), è soggetta a varie ridefinizioni interne, sia per la presenza di interlocutori stabili prima e di referenti, poi, che si raccolgono attorno alla figura del Dr. Oliviero Facchinetti.

**1982** A seguito dell'aggregazione del Dr. Giuseppe Rizzi, i simpatizzanti hanno un loro recapito presso la sede dell'Associazione "Pozzo Dipinto" in via C. Battisti 187 a Padova con cui instaurano forme di collaborazione. Nello stesso periodo iniziano a Padova regolari attività, condotte in collaborazione con i più significativi rappresentanti del Centro Studi W. Reich di Napoli il Dott. L. Rispoli e la Dott.ssa B. Andriello.

**1983** Si forma un'associazione di fatto con sede autonoma in Corso Milano 63, presso lo studio medico del Dr. Filippo Panzuto.

**13-12-1985** L'Associazione "Centro Studi W. Reich" di Napoli, modifica il proprio statuto, inserendovi la possibilità di istituire sedi secondarie in altre città e istituisce la sede secondaria di Padova localizzata in Ponte S. Nicolò (PD), Via Giovanni XXXIII, nominandone i soci fondatori nelle seguenti persone: 1) Dott. Giuseppe Rizzi; 2) Dr. Oliviero Facchinetti; 3) Dr. ssa Maria Sartore.

**3-2-1986** A seguito della delibera del Consiglio Direttivo della sede principale, presidente il Dr. Luciano Rispoli, a cui spetta statutariamente il diritto di approvazione, nomina per la sede secondaria altri tre soci ordinari e quattro soci fondatori, in ordine a seguito riportati: 1) A.S. Oliva Berardi; 2) Dr.ssa Ornella Costanzo; 3) Dr.ssa Anna Rega; 1) Dr. Alessandro Bianchi; 2) Dr. M. Annunziata Nardi; 3) Dr. ssa Anna Palena; 4) Dr.ssa M. Lucina Rigoni.

In questo stesso anno la sede si è trasferita in Via Calfura 4 a Padova, presso lo studio del Dr. Maurizio Borsatto.

L'intensificarsi di esigenze informative e di un coinvolgimento diretto nelle responsabilità dei programmi e delle attività associative, insieme a scelte personali diverse, che portano anche alcuni membri ad allontanarsi dalla sede padovana, riducono tanto la presenza di alcuni membri quanto il loro apporto di risorse e contributi, fino a ridurre i membri effettivi dell'Associazione alle persone del Dr. G. Rizzi, del Dr. O. Facchinetti e della Dr.ssa A. Palena.

Inoltre, nel frattempo si sono sviluppate altre modalità e forme istituzionali di rapporto con la sede principale di Napoli. 1) La prima riguarda la creazione di un'Associazione professionale che raccoglie tutti i professionisti italiani abilitati e formati nel modello della Psicoterapia Funzionale e corporea di derivazione reichiana e collegata alle altre associazioni internazionali di categoria, per cui tutti i professionisti che si trovano nei vari centri italiani mantengono un collegamento di scambio culturale, formazione e aggiornamento-confronto attraverso la S.I.V. (Società Italiana di Vegetoterapia Caratteroanalitica) prima, trasformatasi poi in S.I.F. (Società Italiana di Psicoterapia Funzionale).

2) In secondo luogo, la nascita in piena autonomia di altri Centri in Italia, che mantengono i loro collegamenti solamente attraverso il reciproco riconoscimento nella S.I.F. (che assume compiti formativi e di ricerca scientifica) unitamente alle osservazioni precedenti, fanno ritenere opportuna la rifondazione di questa Associazione a partire dalla situazione di fatto.

Ciò comporta: a) l'adeguamento delle norme statutarie a quelle degli altri Centri pur nella reciproca piena autonomia; b) il riconoscimento di funzioni di collegamento tra singoli soci alla S.I.F.; c) la riaggregazione degli attuali tre partecipanti alla vita associativa; d) la convenienza della stesura di un regolamento interno che regoli il funzionamento.

**1994** La Dott.ssa R. Rosin entra nell'associazione.

**2000** Il Centro Studi W. Reich – Istituto SIF è sede in cui si svolgono esercitazioni, laboratori, e tirocini per la Scuola Europea di Psicoterapia Funzionale Corporea riconosciuta dal MURST con D.M. del 16.11.00.

**2005** Il Centro è stato riconosciuto legalmente dal M.U.R.S.T. quale sede didattica della Scuola Europea di Psicoterapia Funzionale Corporea (S.E.F.).

**2006** Dopo aver trasferito la sua sede in via Vicenza 12/A, si costituisce il “Centro Studi Wilhelm Reich- Istituto SIF”, in una rinnovata forma associativa secondo un nuovo statuto.

**2008** In considerazione delle innovazioni teoriche del modello di riferimento, i soci decidono, all'unanimità, di cambiare il nome dell'associazione in “Centro di Psicologia e Psicoterapia Funzionale- Istituto S.I.F.”.

## 2. LA MISSIONE

Il Centro di Psicologia e Psicoterapia Funzionale-Istituto SIF è un'associazione culturale apartitica e senza fini di lucro che opera nell'ambito sociale, socio-sanitario ed organizzativo, con la finalità di promuovere, come da statuto, lo sviluppo, il benessere e la salute della persona, ispirandosi a principi di trasparenza e democraticità, e mantenendo la piena indipendenza e autonomia rispetto ad ogni altra organizzazione culturale. Le finalità non si esauriscono nello scopo sociale, ma vanno ben oltre, integrandosi in una missione di prevenzione, cura e formazione dell'individuo e delle organizzazioni, considerati come organismi nella propria complessità e singolarità.

Nella nostra associazione esiste anche una mission interna, intesa come possibilità di condivisione e crescita personale e professionale propria dall'essere insieme; condivisione intesa sia come aspetto formativo di confronto e arricchimento reciproco nelle diverse competenze e professionalità, sia nel mettere insieme risorse umane con differenti ruoli, in modo che ognuno possa dare il proprio contributo nei vari progetti e nelle attività associative, ma anche di un confronto empatico e di sostegno reciproco nelle difficoltà che il nostro lavoro ci propone quotidianamente.

L'esclusività della nostra associazione sta, infatti, proprio nel considerare le persone nella loro globalità e nel loro contesto, ovvero nella costruzione di un progetto valutiamo cosa può servire a quel gruppo di persone, cosa occorre approfondire o, comunque, incrementare per migliorare la qualità di vita dell'individuo o dell'organizzazione richiedente. L'esclusività sta, non solo nell'attenzione all'Altro a 360 gradi, ma anche a noi stessi, cioè ci consideriamo come persone, come operatori, come soci, vivendo anche un aspetto emotivo che tendenzialmente nelle organizzazioni lavorative si tende più a tagliare, a trascurare o a sottovalutare. Il Centro di Psicologia e Psicoterapia Funzionale considera gli altri in tutte le loro parti e in tutti i loro aspetti, dai soci agli utenti dei servizi.

I nostri interlocutori sono individui, gruppi, enti pubblici e privati ed istituzioni che richiedono un nostro intervento.

Per realizzare la nostra missione esistono progetti di volontariato e un counseling di accoglienza gratuito per il contenimento di alcuni problemi psicologici e psico-sociali; si sono formalizzate e consolidate nel tempo collaborazioni, convenzioni e consulenze con enti ed istituzioni pubbliche e private che finanziano progetti e ricerche di interesse educativo, formativo e sociale; si organizzano costantemente momenti di condivisione e supervisione per i soci e per chi altri svolge una prestazione professionale all'interno del Centro; si organizzano attività interne gratuite per i tirocinanti dell'Università, i volontari del servizio civile ed altri stagisti; si catalogano libri e supporti informatici utili per fini di approfondimento e ricerca.

### 3. I VALORI

All'interno della nostra associazione vi è la condivisione di più valori.

Il punto di forza del nostro servizio è la presa in carico della persona nella sua interezza, ciò significa che chi si rivolge a noi viene considerato e visto nei suoi bisogni di base che spesso vanno più in profondità rispetto alla richiesta iniziale.

Il valore aggiunto che le persone che si rivolgono al centro ricevono è legato al raggiungimento di un maggior benessere psicofisico che si ottiene partendo da un primo momento di accoglienza per poi svilupparsi in un percorso che porta all'integrazione del Sé.

Inoltre, vi è la possibilità di trovare una rete di professionisti che si occupa evolutivamente dei diversi cicli di vita (accompagnamento alla gravidanza, infanzia, adolescenza, anzianità).

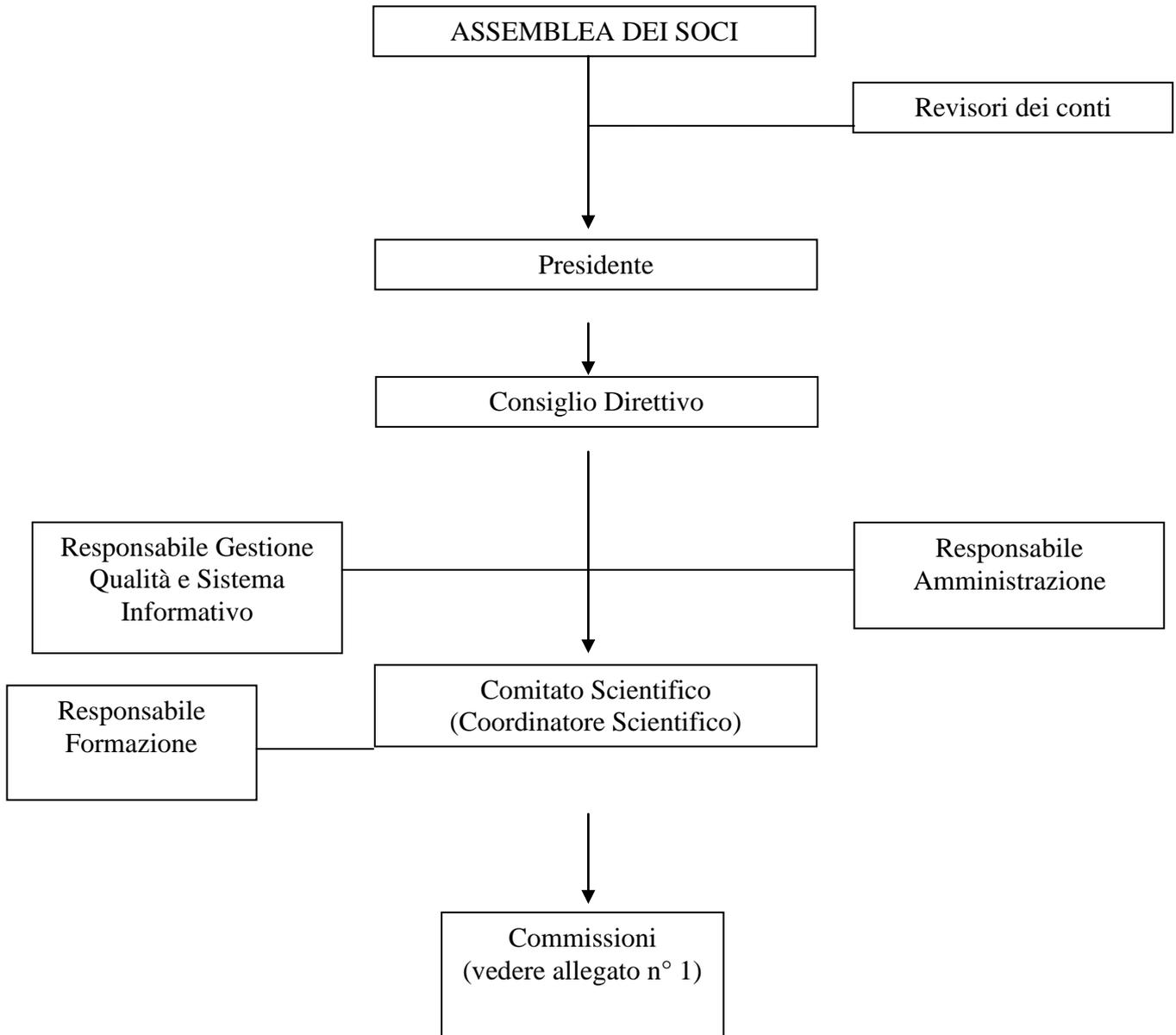
Altri valori condivisi all'interno della nostra organizzazione riguardano lo sviluppo insieme e non individuale inteso come condivisione e confronto a livello professionale; coltivare il senso del piacere e della piacevolezza nello stare in gruppo.

Altro elemento ideale è un valore della persona in sé, inteso come organizzazione in positivo, cioè che ci porta a pensare sempre al meglio degli altri chiunque essi siano.

Il punto di partenza storico è stato l'insegnamento teorico e pratico di W. Reich i cui valori sono amore, lavoro e conoscenza. Accanto a questi condividiamo l'importanza di una base scientifica e sperimentale orientata al Neofunzionalismo con particolare riferimento al funzionamento creativo della persona.

#### 4. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO INTERNO

##### *ORGANIGRAMMA GENERALE*



## FUNZIONIGRAMMA

FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
<b>Assemblea dei soci</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'assemblea ha sempre l'ultimo potere di voto</li> <li>2. Garantisce la definizione, attraverso le commissioni e il consiglio direttivo, con cadenza annuale la progettualità associativa (tipologie di intervento, ricerche, progetti, formazione, definendo gli obiettivi professionali e formativi da raggiungere , definendo i tempi, i responsabili, le risorse disponibili e l'indicatore misurabile da utilizzare per la verifica</li> <li>3. Garantisce, in coordinamento con le commissioni e il consiglio direttivo, la pianificazione dei fabbisogni di risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi qualitativi stabiliti</li> <li>4. Assicura, attraverso le commissioni e il consiglio direttivo, l'instaurazione e il mantenimento dei rapporti con l'esterno: istituzioni locali, organizzazioni produttive e di servizio, associazioni, ecc. per cogliere le evoluzioni e i bisogni di formazione</li> <li>5. Garantisce, in coordinamento con le commissioni, la rappresentanza e la promozione dell'immagine della società verso l'esterno</li> <li>6. Prende visione e approvare il bilancio preventivo e consuntivo del Budget</li> <li>7. Delibera sull'eventuale rinnovo delle cariche sociali</li> <li>8. Delibera sulle quote associative annuali</li> </ol>
<b>Revisori dei conti</b>	Verificare l'adeguatezza dell'associazione alle normative tributarie e fiscali e la correttezza del loro adempimento

FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
<p><b>Consiglio Direttivo (Presidente)</b></p>	<p>Assicura la gestione economica e finanziaria, finalizzata al conseguimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• a)(da statuto) a) delibera sulle domande di ammissione dei soci;</li> <li>• b) redige il bilancio preventivo e quello consuntivo da sottoporre all'Assemblea;</li> <li>• c) fissa le date delle assemblee ordinarie dei soci da indire almeno una volta all'anno e convocare l'Assemblea straordinaria qualora lo reputi necessario o venga chiesto dai soci;</li> <li>• d) redige gli eventuali regolamenti interni relativi alle attività da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Associati;</li> <li>• e) adotta i provvedimenti di radiazione verso i soci qualora si dovessero rendere necessari;</li> <li>• f) attua le finalità previste dallo statuto e l'attuazione delle decisioni dell'Assemblea dei soci.</li> <li>• h) stabilisce l'importo delle quote annue di Associazione;</li> <li>• i) decide sugli investimenti patrimoniali.</li> </ul>
<p><b>RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE (tesoriere)</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gestisce l'operatività bancaria e in generale la tesoreria della Società</li> <li>2. Assicura la predisposizione e la gestione del Budget</li> <li>3. Supervisiona in itinere il budget dei singoli progetti formativi e curare la chiusura dei rendiconti secondo le normative previste dall'Ente finanziatore.</li> <li>4. Collabora alla stesura dei budget dei progetti/corsi</li> <li>5. Gestisce gli aspetti amministrativi attinenti il personale</li> <li>6. Garantisce il rispetto delle direttive regionali/nazionali sulla rendicontazione e su aspetti di gestione operativa</li> <li>7. Supervisiona in itinere il budget dei singoli progetti formativi e curare la chiusura dei rendiconti secondo le normative previste dall'Ente finanziatore.</li> <li>8. Collabora alla stesura dei budget dei progetti/corsi</li> <li>9. Gestisce la contabilità generale ed analitica</li> <li>10. Gestisce amministrativa e contabile</li> <li>11. Cura le relazioni con i fornitori e/o collaboratori dopo l'acquisizione del materiale e/o servizi</li> <li>12. Garantisce il rispetto delle direttive regionali/nazionali sulla rendicontazione e su aspetti di gestione operativa</li> </ol>

FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
<b>COORDINATORE COMITATO SCIENTIFICO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Studia e valuta i progetti verificandone la fattibilità durante tutto l'iter</li> <li>2. incarica il/i responsabile /i di ogni progetto e le funzioni di cui sarà incaricato</li> <li>3. controlla e approva il piano formativo annuale (progettazione di massima)</li> </ol>

FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
--------	-------------------------

**COMITATO SCIENTIFICO**

1. Garantisce la cura e l'elaborazione, (supervisione) dei contenuti scientifici dei progetti formativi, ricerche e interventi clinici e di prevenzione
  2. Assicura l'aggiornamento costantemente a livello teorico pratico delle attività e servizi proposti dalle commissioni programmi affinché siano sempre:
    - in linea con l'evoluzione nazionale e internazionale dei metodi proposti
    - in coerenza con lo sviluppo del modello Funzionale
    - rispondenti alle esigenze formative degli allievi
    - rispondenti alla domanda di psicoterapia sia in ambito pubblico che privato di un'utenza in aumento
    - rispondenti alle esigenze attuali dei pazienti che sempre più richiedono interventi efficaci e duraturi da realizzare in tempi brevi
  3. Definisce, in accordo con le commissioni, con cadenza periodica la progettualità di ciascuna commissione (tipologie di attività, definendo le priorità da raggiungere, definendo i tempi, le risorse disponibili e i criteri da utilizzare per la verifica)
  4. Approva l'introduzione di nuovi progetti delle commissioni durante l'anno
  5. Assicura e verificare, attraverso le commissioni (in funzione delle rispettive aree di competenza), utilizzando mezzi e strumenti opportuni, la domanda e l'offerta di formazione del territorio regionale. che vi sia la soddisfazione delle necessità e delle attese dei Clienti, obiettivo principale che l'Associazione intende perseguire.
  6. Controlla, attraverso le commissioni, l'instaurazione e il mantenimento dei rapporti con l'esterno: istituzioni locali, organizzazioni produttive e di servizio, associazioni, ecc.
  7. Assicura il buon funzionamento delle commissioni in termini di monitoraggio dello sviluppo professionale dei membri e di utilizzo efficace ed efficiente delle competenze associative (la selezione, la valutazione e lo sviluppo delle risorse umane e professionali)
- Nel caso dei corsi ECM:** il comitato Scientifico, su indicazione e proposta del Resp. Formazione ECM, nomina il responsabile scientifico del corso (il responsabile scientifico non è necessariamente della commissione proponente per gli Ecm)
8. Affidare al Responsabile Scientifico del corso formativo ECM le funzioni specificate
  9. Affidare al Responsabile formazione ECM le funzioni specificate
  10. Affidare al Responsabile Amministrativo le funzioni specificate
  - 11.

FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
<p><b>RESPONSABILE AREA FORMAZIONE</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assicura il Supporto alle commissioni nell'analisi di fattibilità dei nuovi progetti formativi</li> <li>2. Assicura il supporto, assieme al responsabile scientifico, alle commissioni al monitoraggio del processo e degli esiti formativi</li> <li>3. Garantisce l'adattamento dei progetti formativi e l'elaborazione dei progetti operativi con particolare riferimento al piano delle risorse</li> <li>4. Assicura la diffusione del know-how rispetto alla valutazione della formazione, alla formazione di equipe di intervento con il possesso di adeguate competenze, attraverso consulenze mirate o l'organizzazione di incontri periodici, per evidenziare problemi, esigenze di chiarimento</li> <li>5. Definisce il piano formativo annuale in collaborazione con il Comitato Scientifico</li> </ol>
<p><b>RESPONSABILE GESTIONE QUALITA' E SISTEMA INFORMATIVO</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promuove lo sviluppo della cultura della qualità</li> <li>2. Forma sulle metodologie e gli strumenti della qualità</li> <li>3. Informa sullo stato della qualità dei servizi erogati</li> <li>4. Persegue obiettivi di sviluppo qualitativo delle varie attività didattiche e/o formative</li> <li>5. Sviluppa il sistema qualità e supportare la soluzione dei problemi di qualità</li> <li>6. Presidia e assicura la corretta trasmissione delle informazioni e dei documenti ai soggetti coinvolti nell'attività</li> <li>7. Garantisce l'assistenza tecnica alle attività per l'utilizzo di supporti informatici</li> <li>8. Gestisce del sistema regionale ECM per l'attribuzione dei crediti e inserimento dati</li> </ol>

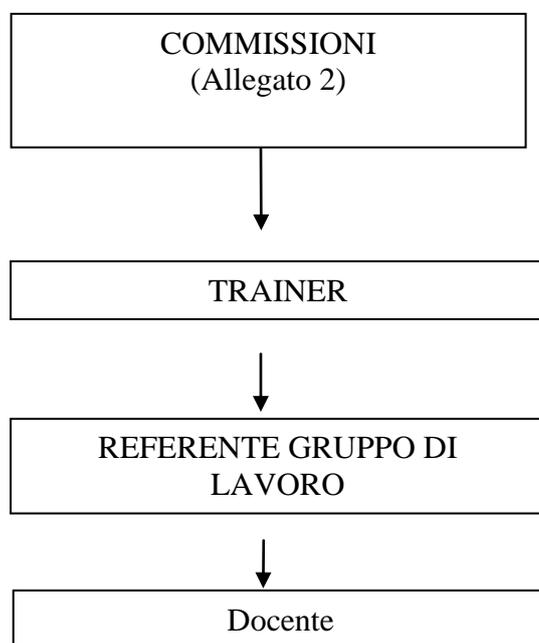
FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
<p><b>RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL CORSO</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Si Attiene a quanto descritto nella procedura Qualità, e segnalare al Responsabile qualità ogni non conformità</li> <li>2. Verifica il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi</li> <li>3. Svolge le funzioni affidategli dal Coordinatore del Comitato Scientifico</li> <li>4. Supervisiona il programma didattico e renderlo conforme alle direttive regionali</li> <li>5. Predisporre il materiale didattico sui dispositivi informatici per gli allievi e per i docenti</li> <li>6. Garantisce la raccolta DELLA DOCUMENTAZIONE didattica del corso, a partire dai materiali consegnati e segnalati dai docenti sino ai lavori prodotti dagli allievi , provvedendo alla loro raccolta, ordinamento cronologico/logico, eventuale integrazione e sistemazione anche formale</li> <li>7. effettua il controllo delle verifiche di apprendimento e dell'efficacia dell'intervento formativo programmato dai docenti.</li> <li>8. Garantisce una migliore comunicazione fra docenti e allievi segnalando al docenti ( non al responsabile scientifico che altrimenti segnala a sé stesso) responsabile scientifico eventuali problematiche per concordarne la soluzione.</li> </ol>
<p><b>SEGRETERIA ORGANIZZATIVA</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Garantisce la disponibilità dei materiali didattici e di consumo individuali e d'aula controllando il corretto uso degli stessi da parte degli allievi</li> <li>2. Garantisce la raccolta della documentazione didattica del corso, a partire dai materiali consegnati e segnalati dai docenti sino ai lavori prodotti dagli allievi , provvedendo alla loro raccolta, ordinamento cronologico/logico, eventuale integrazione e sistemazione anche formale.</li> <li>3. Svolge il ruolo di Segreteria amministrativa dei corsi</li> <li>4. Garantisce la distribuzione ed elaborazione dei questionari di rilevazione di gradimento, di apprendimento e le schede anagrafiche</li> <li>5. Garantisce la funzionalità di tutte le attrezzature controllando il corretto uso delle stesse da parte degli allievi</li> <li>6. Garantisce la disponibilità dei materiali didattici e di consumo individuali e d'aula controllando il corretto uso degli stessi da parte degli allievi</li> <li>7. Cura le relazioni con i fornitori e/o collaboratori dopo l'acquisizione del materiale e/o servizi</li> <li>8. Illustra ai partecipanti il programma, i contenuti e gli obiettivi per accertare il loro grado di adesione agli obiettivi formativi o raccogliere eventuali esigenze</li> </ol>

FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
<p><b>TRAINER DELLA COMMISSIONE</b></p>	<p>Il trainer è un ruolo istituzionale ed ha una funzione orientativa</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Collabora e presidia all'organizzazione dei vari gruppi di lavoro</li> <li>2. Assicura il supporto nella progettazione di nuove iniziative da parte dei gruppi di lavoro: convegni, congressi, corsi, open day...</li> <li>3. Presidia la pianificazione progettazione e attuazione dei progetti dei vari gruppi di lavoro</li> <li>4. Conosce i vari progetti, formativi e non, e propone eventuali soluzioni ai problemi organizzativi e didattici connessi</li> <li>5. Conosce i livelli di competenza delle risorse umane della commissione e quelle logistiche connesse all'erogazione dei servizi e delle attività condotte dai gruppi di lavoro</li> <li>6. Svolge azioni informative interne alla commissione, interne all'associazione delle attività promosse e portate avanti</li> <li>7. Si relaziona per le diverse questioni che riguardano lo sviluppo e il benessere della commissione con il Consiglio direttivo, il responsabile della formazione e il comitato Scientifico</li> <li>8. Convoca la commissione in situazioni critiche per cose che afferiscono o vengono richieste in quell'area</li> <li>9. raccoglie o sa dov'è la documentazione, mantiene l'elenco del materiale e attività svolte</li> </ol>

FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
<p><b>COMMISSIONE</b></p>	<p>Funzioni delle commissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzione organizzativa che ha il compito di proporre le varie tipologie di attività al Comitato Scientifico per l'approvazione delle stesse : <i>La commissione propone, il comitato scientifico approva</i></li> <li>• Coinvolge e «agglomera» i soci su temi di interesse</li> <li>• Raccoglie, condivide ogni anno una progettualità di attività</li> <li>• Archivia le informazioni e materiali (e strumenti) per aree (raccoglie la storia)</li> <li>• Inserisce articoli e altro sulla tematica nel sito</li> <li>• Forma gli altri soci interessati alla propria area di interesse</li> </ul> <p>L'associazione si occupa, attraverso le commissioni di area professionale, degli orientamenti operativi e teorici nell'area professionale specifica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ha ruolo di indirizzo</li> <li>• Fa proposte al comitato scientifico, al direttivo e all'assemblea</li> <li>• Coinvolge e «agglomerare» i soci su temi di interesse</li> <li>• Definisce progettualità comune</li> <li>• Archivia di informazioni e materiali (e strumenti) per aree (raccogliere la storia)</li> <li>• Inserisce articoli e altro sulla tematica nel sito</li> <li>• Forma agli altri soci interessati alla propria area di interesse</li> </ul> <p>L'associazione si occupa, attraverso le commissioni di servizio, di <b>supportare la realizzazione delle attività operative</b> indicate dalle commissioni nell'area professionale specifica</p>
<p><b>DOCENTE</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gestisce le attività didattico-scientifiche necessarie all'utenza per l'acquisizione e/o il potenziamento di conoscenze, capacità e competenze in coerenza con i fini e obiettivi della progettazione formativa.</li> <li>2. Concorre alla progettazione di dettaglio dell'azione formativa con l'individuazione di obiettivi specifici e metodologie d'azione</li> <li>3. Assicura ai soggetti coinvolti una costante informazione circa l'andamento dell'azione formativa</li> <li>4. Concorre al sistema di monitoraggio, tutoraggio e valutazione fornendo gli elementi connessi alla propria attività, d'intesa con il servizio di valutazione</li> <li>5. Illustra ai partecipanti il programma, i contenuti e gli obiettivi per accertare il loro grado di adesione agli obiettivi formativi o raccogliere eventuali esigenze</li> <li>6. Rileva in itinere dell'apprendimento dei partecipanti</li> </ol>

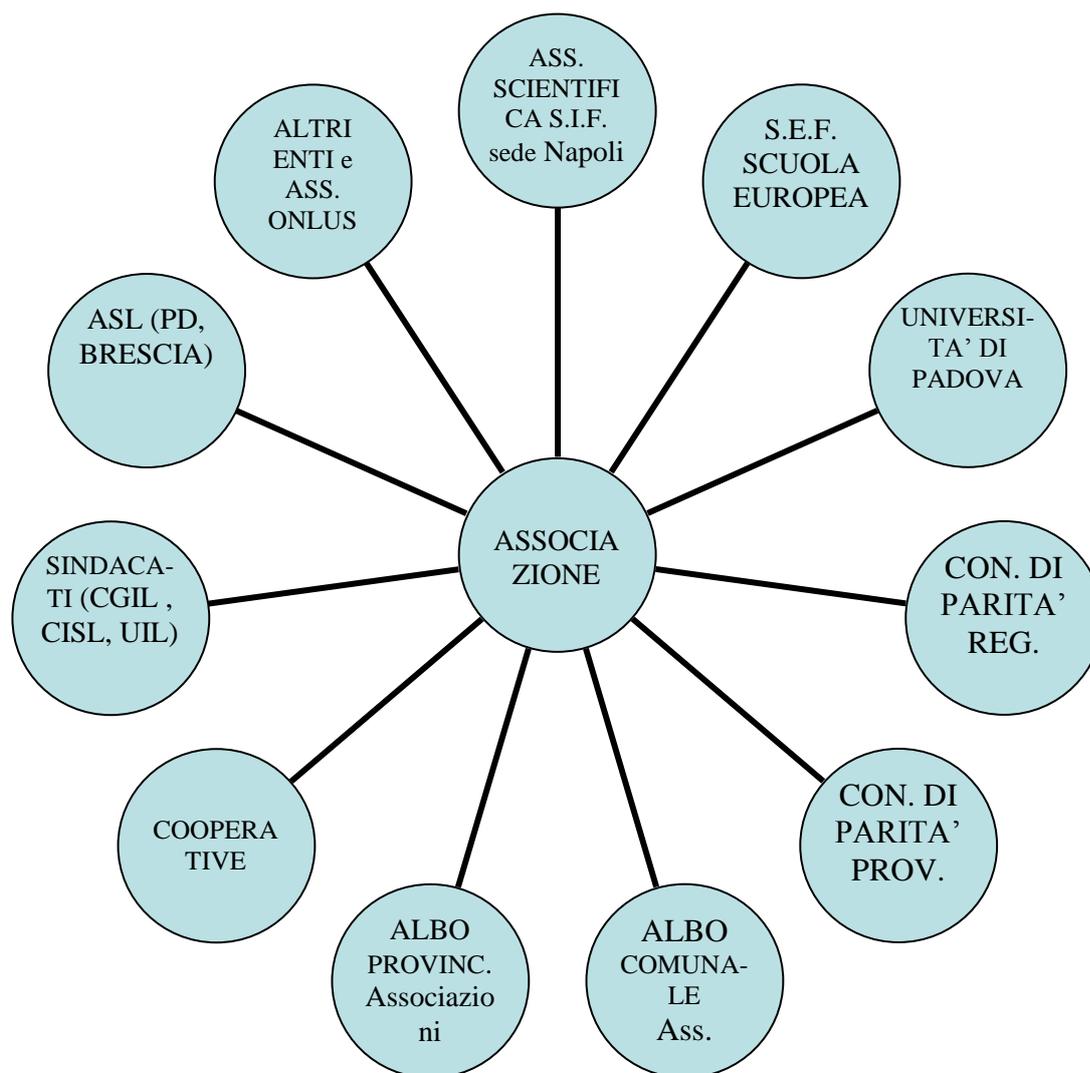
FIGURA	ATTIVITA' DI COMPETENZA
<b>RESPONSABILE SICUREZZA R.S.P.P.</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Adempiere agli incarichi previsti dal D.Lgs. 81/2008:</li> <li>2. Verifica preliminare dello stato di adeguamento degli ambienti di lavoro, della documentazione, dell'organizzazione del lavoro e della formazione del personale in materia di sicurezza e igiene del lavoro</li> <li>3. Definizione della composizione e dei compiti del gruppo di addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, in seguito a quanto emerso dalla valutazione dei rischi</li> <li>4. Definizione e sviluppo di procedure per la gestione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifiche periodiche;</li> <li>- presenza di personale esterno</li> <li>- dispositivi di protezione individuale</li> <li>- infortuni e mancati infortuni</li> <li>- gestione delle attrezzature</li> <li>- verifiche periodiche finalizzate al mantenimento nel tempo dello stato di adeguamento raggiunto</li> <li>- interfaccia con gli organi di controllo (presenza fisica in caso di sopralluogo da parte degli stessi)</li> </ul> </li> <li>5. assistenza telefonica continua e aggiornamento legislativo</li> </ol>
<b>SQUADRA EMERGENZE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Svolge un ruolo operativo nel primo impatto con la situazione incidentale e nelle operazioni di evacuazione</li> <li>2. Si interfaccia con l'R.S.P.P. per aggiornamenti riguardanti la sicurezza e/o aggiornamenti dei mezzi antincendio;</li> <li>3. di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzati alla sicurezza</li> </ol>

*ORGANIGRAMMA COMMISSIONI (Allegato n°1)*



<b>COMMISSIONE</b>	<b>Di servizio (S) Di area professionale (P)</b>	<b>Trainer (Cognome e nome)</b>	<b>Eventuali note:</b>
Ciclo di vita	P	Rita Pinetti	
Psicologia del lavoro	P	Chiara Pacquola	
Attività cliniche	P	Luca Rizzi	
Coppia genitorialità	P	Vanessa Marchesini	
Pari opportunità	P	Roberta Rosin	
Comunicazione non verbale	P	Valentina Cincotto	
Stress, benessere	P	Ester Boccasso	
Editoria e comunicazione	S	Chiara Pacquola	
Tirocini	S	Giuseppe Rizzi	
Scuola SEF	S	Lisa Buoso	
Gestione del Centro	S	Vanessa Marchesini	

## 5. LE RELAZIONI



Il Centro di Psicologia e Psicoterapia Funzionale di Padova, ha stipulato una convenzione con l'Università di Padova per permettere agli studenti e ai neo-laureati di poter svolgere il tirocinio obbligatorio durante e in conclusione del loro percorso di studi.

Dal 2006, pochi mesi dopo la costituzione del nuovo statuto, l'associazione risulta iscritta all'Albo Comunale e all'Albo Provinciale delle libere forme associative. Attualmente si sta lavorando per svolgere attività in diretta collaborazione con il Comune, in quanto la socia Roberta Lubrano è stata eletta a Novembre 2009 come portavoce delle Associazioni iscritte al registro comunale per l'area Educazione e Formazione. Rimane il collegamento con il Comune per la richiesta del patrocinio per le attività organizzate dal Centro.

La collaborazione con gli Enti definiti nello schema avviene, in alcuni casi, attraverso la formazione di un partenariato nella partecipazione a progetti con bandi regionali, o attraverso la committenza diretta di un ente, in altri casi attraverso la consulenza o la supervisione di un socio presso un ente o un'istituzione.

## 6. LA VISIONE

Nel nostro futuro continuiamo a vedere l'importanza della condivisione per la crescita delle nostre competenze, ovvero alla possibilità di arricchire le nostre conoscenze in diversi ambiti, di entrare, esplorare e di verificare se ci piacciono; sperimentare senza che altre aree di competenza siano considerabili delle torri d'avorio. Quindi, per noi è importante portare avanti i nostri progetti e realizzarli, soprattutto divenendo un punto di riferimento per la sperimentazione dell'uso del corpo nella ricerca e nell'applicazione clinica. Questo desiderio può diventare concreto grazie all'incremento del numero dei soci, elemento di maggior credibilità nel nostro ambito e dell'applicabilità delle nostre competenze.

Nella nostra vision c'è l'obiettivo di stabilire un rapporto di collaborazione con l'Università per costruire strumenti di ricerca dotati di sempre maggiore scientificità; ampliare le convenzioni con le ASL nell'ambito clinico e psicoterapeutico; istituire collaborazioni con i Comuni, la Provincia e con più enti per renderci visibili nel territorio; strutturare un'editoria dell'associazione, elaborare materiale che colpisca di più mantenendo fede alla qualità e alla solidità del nostro lavoro: il layout deve riprodurre l'organizzazione interna che è sempre più strutturata.

Tutto questo dando così l'idea di qualcosa che esiste e che sempre più si fa spazio, si afferma.

Evolvendoci ci immaginiamo un cambiamento in positivo del nostro territorio, soprattutto a livello di prevenzione e promozione alla salute. Con il nostro approccio ci immaginiamo la possibilità di smontare il pregiudizio di intervento ed educazione come qualcosa da rimediare, e non come qualcosa che va verso il concetto di salute dell'intero Sé, non separando mente e corpo, ma trasformandolo in qualcosa di cui vogliamo prenderci cura per migliorare la qualità di vita delle persone a cui ci rivolgiamo.

## **7. CORSI E ATTIVITÀ DEL CENTRO DI PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA FUNZIONALE**

### **7.1 INTERVENTO FUNZIONALE SU DONNE IN GRAVIDANZA**

Secondo il modello Funzionale, la gravidanza è un momento di crescita e di cambiamento nella vita della donna che può essere molto favorevole per un'intesa più profonda con se stessa.

In gravidanza i cambiamenti che riguardano la donna avvengono su tutto il Sé, a livello fisiologico, posturale-muscolare, cognitivo ed emotivo. Nell'accompagnamento alla donna in gravidanza, sono state messe a punto delle tecniche di tocco-massaggio Funzionale Integrato che hanno l'obiettivo di favorire il suo Benessere complessivo.

Gli effetti del tocco e del massaggio in gravidanza sono stati studiati da molti ricercatori, tra i quali ricordiamo Tiffany Field, fondatrice del Touch Research Institute (TRI) dell'ospedale dell'Università di Miami, che ha dato un grande contributo alla sviluppo di questo settore.

Benefici del Massaggio Funzionale:

- ridurre gli effetti collaterali della gravidanza (mal di schiena, dolori alle gambe, disturbi del sonno);
- facilitare il parto, riducendo la dolorosità e la durata del travaglio;
- in alcuni casi, prevenire situazioni che potrebbero portare allo sviluppo della depressione post-partum;
- riapprendere il linguaggio del corpo attraverso il tocco, per comunicare col proprio bambino;
- se fatto in coppia, ritrovare armonia e intimità.

#### **Destinatari**

Tutte le donne in gravidanza a partire dal primo trimestre fino al parto per un intervento personalizzato, o con la partecipazione del partner.

#### **Metodologia**

La donna è invitata a sostenere un primo colloquio informativo di tipo diagnostico per poterla poi accompagnare nella gravidanza con un progetto centrato sulla sua persona. L'intervento vero e proprio può avere inizio già dai primi mesi di gravidanza.

#### **Tempi**

Le sedute individuali o di coppia vengono svolte settimanalmente e sono della durata di un'ora ciascuna. Questo tempo è suddiviso in tre parti, una prima fase di accoglienza, una seconda di intervento attraverso tecniche Funzionali di tocco-massaggio Integrato, una terza di condivisione delle sensazioni sperimentate e di formazione.

La donna può poi essere accompagnata nel dopo parto attraverso lezioni di massaggio neonatale o attraverso incontri di sostegno e di ascolto delle problematiche.

**Referenti** Vanessa Marchesini, Laura Casetta.

### **7.1.2 RICERCA IN GRAVIDANZA**

Gli effetti del tocco e del massaggio in gravidanza sono stati studiati da molti ricercatori, tra i quali ricordiamo Tiffany Field, fondatrice del Touch Research Institute (TRI) dell'ospedale dell'Università di Miami, che ha dato un grande contributo allo sviluppo di questo settore. Generalmente, gli effetti del tocco e del massaggio sono stati studiati, sotto il profilo dei sintomi, dall'ansia riportata dalla donna, ai disturbi posturali, come il mal di schiena e i problemi di circolazione nelle gambe, o per la comparsa e il trattamento della depressione pre e post-partum, per la nascita prematura e in base alla durata e dolorosità del travaglio. Altri studi si sono concentrati sulla relazione tra la donna incinta e il suo partner.

Ricerche dimostrano che il massaggio porta alla diminuzione dei sintomi della depressione e dell'ansia, un sonno migliore, meno dolori lombari e livelli inferiori di cortisolo e norepinefrina, indipendentemente da chi somministra il massaggio. Inoltre, le mamme massaggiate riportano travagli meno lunghi e dolorosi, una permanenza più breve in ospedale e meno incidenza di depressione post-partum.

Secondo il modello Funzionale, la rappresentazione del proprio corpo è utile al prevedere e all'essere consapevole su ciò che avviene, considerando le Sensazioni esperite come processo naturale, non solo come sintomo. Il lavoro sul corpo permette, dunque, alla donna:

- di favorire la cura di sé, sperimentare un forte senso di sicurezza, di non abbandono, di fiducia e forza nel proprio corpo;
- di ridurre la durata del travaglio e contenere il dolore;
- di facilitare una reazione neuromuscolare favorevole al travaglio e alla fase espulsiva;
- al compagno di ampliare l'esperienza del divenire padre facilitando, quindi, il vissuto di coppia.

La ricerca scientifica, consiste nell'utilizzo di strumenti e test standardizzati, che consentono la necessaria valutazione e diagnosi della persona in oggetto, e nell'applicazione di tecniche di tocco massaggio Funzionale integrato per la progettazione di un adeguato e valido intervento clinico. La raccolta di dati consente, inoltre, di poter usufruire di un prezioso supporto statistico a dimostrazione dell'efficacia del tocco e del massaggio Funzionale integrato.

#### **Destinatari**

Tutte le donne in gravidanza a partire dal primo trimestre fino al parto individualmente o con la partecipazione del partner.

#### **Metodologia**

- Primo colloquio informativo di tipo diagnostico.
- Somministrazione test.
- Intervento suddiviso in tre parti, una prima fase di accoglienza, una seconda di intervento attraverso tecniche Funzionali di tocco-massaggio Integrato, una terza di condivisione delle sensazioni sperimentate e di formazione.
- Somministrazione di test per la verifica dell'efficacia degli effetti del tocco-massaggio Funzionale integrato.

## **Tempi**

Gli incontri vengono svolti settimanalmente e sono della durata di un'ora ciascuno.

**Referenti** Laura Casetta, Vanessa Marchesini.

### **7.1.3 CORSO PRENATALE “MOVIMENTO E BENESSERE IN GRAVIDANZA”**

Oltre ad essere un evento personale, la gravidanza è un evento sociale, poiché porta ad una serie di cambiamenti adattivi, sia della donna rispetto all'esterno e al mondo circostante, sia del mondo circostante rispetto alla donna in gravidanza, soprattutto nel contesto familiare. La donna alla sua prima gravidanza, infatti, va verso un cambiamento, che non sarà solo momentaneo, ma proseguirà per tutta la vita. Per questo richiede un sostegno sociale per predisporre, preparare, consapevolizzare e conoscere il nuovo compito che si prepara ad assumere, quello materno e genitoriale. Un tempo questa preparazione al ruolo materno, alle fatiche, alle responsabilità e alle gioie che esso comporta, avveniva soprattutto attraverso la condivisione e lo scambio di informazioni tra donne nella comunità; adesso passa sempre più spesso, attraverso il canale medico sanitario ed attraverso la lettura di libri sul tema o la consultazione di siti web creati appositamente per fornire informazioni, dare spazio a blog di discussione, dove donne in gravidanza o neo-mamme si confrontano, si rassicurano, scrivono la loro opinione su un dato argomento o problema. Potersi scambiare vissuti e sensazioni, permette di ascoltare ed interiorizzare l'esperienza altrui, col passaggio di informazioni, sulla gestione di sé e degli eventi perinatali, soprattutto del parto.

Un corso pre-parto, quindi, secondo il modello Funzionale non riguarda solo la preparazione al parto, ma è un accompagnamento volto a favorire il cambiamento della donna su vari aspetti di vita (personale, di coppia, familiare).

La condivisione non è solo al femminile, ma anche al maschile, col partner, a cui la donna spiega le sensazioni sperimentate, fa sentire i movimenti del bambino nella pancia, apre le paure. La relazione col partner è molto importante in questo periodo perché, nella coppia, l'uomo e la donna, insieme, vanno verso un progetto comune. Il corso offre, quindi, la possibilità di coinvolgere i futuri papà per insegnare loro tecniche di massaggio da applicare durante la gravidanza e durante il travaglio.

## **Obiettivi**

Questo corso prenatale è uno spazio innovativo dedicato alle future mamme per:

- alleviare i sintomi causati da rigidità posturali per l'aumento del peso;
- ascoltare il proprio corpo attraverso il movimento e il respiro;
- sperimentare attraverso il tocco armonia e intimità nella coppia;
- coinvolgere i futuri papà in tecniche di massaggio da applicare durante la gravidanza e durante il travaglio;
- sostenere il contatto prenatale per una relazione più empatica con il/la proprio/a bambino/a;
- condividere i propri vissuti e le proprie emozioni;
- sperimentare profonde e piacevoli sensazioni di benessere.

Questi obiettivi favoriscono, insieme, una preparazione psicofisiologica ottimale al parto e all'instaurarsi di una relazione empatica col proprio bambino, che avviene attraverso l'ascolto delle proprie sensazioni e del proprio corpo.

### **Destinatari**

Tutte le donne in gravidanza a partire dal primo trimestre fino al parto. È previsto il coinvolgimento dei futuri papà.

### **Metodologia**

La donna è invitata a sostenere un primo colloquio informativo di tipo diagnostico per poterla poi inserire nel gruppo di accompagnamento alla gravidanza.

### **Tempi**

Il corso ha frequenza settimanale per un totale di 10 incontri della durata di un'ora e mezza ciascuno.

**Referenti** Vanessa Marchesini, Laura Casetta.

## **7.2 LABORATORI INFANZIA**

Il laboratorio permette ai bambini di sviluppare nuovi modi di stare insieme, di fare e di conoscere, di scoprire e di inventare attraverso esperienze di gioco.

### **Obiettivi**

-CALMA, rinforzare questa risorsa che ci permette di "stare" pienamente e di rigenerarci;

-VITALITÀ, ampliare l'espressione del "lanciarsi nella vita" con gioia ed entusiasmo.

Con questo laboratorio i bambini possono passare dall'una all'altra esperienza in modo morbido e graduale così che calma e vitalità diventino sempre più capacità proprie del bambino e future competenze per favorirne lo sviluppo.

Si formeranno due gruppi per fascia d'età. Massimo 8 bambini per gruppo.

### **Destinatari**

Per tutti i bambini di età compresa tra i 5 e i 10 anni.

### **Metodologia**

Il lavoro prevede tecniche che fanno riferimento al Modello della Psicologia Funzionale specifiche per l'infanzia.

### **Tempi**

Ciclo di 8 incontri a cadenza settimanale della durata di 2 ore.

**Referente** Rita Pinetti.

## **7.3 GRUPPO ADOLESCENTI**

Questi incontri nascono per essere un sostegno alla necessità degli adolescenti di essere capiti nei loro bisogni e nel loro modo peculiare di mostrarsi protagonisti della loro vita. Il gruppo con gli adolescenti è uno spazio dove ci si può esprimere ed essere se stessi, dove condividere pensieri, progetti, idee e preoccupazioni, senza la paura del giudizio degli altri.

Comunicando in gruppo e tramite le mirate esperienze che proponiamo, si può sperimentare di non essere soli in questa situazione.

Essere accompagnati in questo cammino della vita diminuisce la paura, l'ansia del diventare adulti e aiuta a rendersi conto che la diversità è una risorsa per ciascuno.

### **Obiettivi**

- Percepirsi e sentirsi nelle rapide modificazioni del sé.
- Vivere meglio il proprio corpo.
- Favorire i processi cognitivi.
- Favorire l'espressività di se stessi, p. es. attraverso la musica, la danza, la pittura.
- Stare meglio con gli altri.
- Riconoscere le proprie capacità - potenzialità e metterle in atto.
- Accettare i propri limiti e modificarli in risorse, quando possibile.

### **Destinatari**

Rivolto a tutti i ragazzi e le ragazze dai 12 ai 18 anni.

### **Metodologia**

Esperienze basate su metodologia riferita ad un modello ad implicazione corporea ed espressiva che utilizza attività esperienziali in gruppo con tecniche di danza e movimento, di contatto ed altre tecniche di espressività, come la musica e la pittura.

### **Tempi**

Il corso avrà frequenza settimanale per un totale di 10 incontri, I cicli di incontri vengono riproposti durante tutto l'anno, con la possibilità di formarne di nuovi a seconda delle richieste.

**Referente** Roberta Lubrano.

## **7.4 LABORATORI DI TEATRO DANZA**

La danza e il teatro sono attività espressive ed artistiche. Sono degli ottimi strumenti per facilitare la riflessione e la comunicazione di contenuti e significati tra individui e per promuovere uno sviluppo armonioso della persona. Inoltre, danno l'opportunità di crearsi strategie per lo sviluppo affettivo, cognitivo e di contatto con gli altri e di integrazione con se stessi.

### **Obiettivi**

- Migliorare l'uso della voce come strumento espressivo e comunicativo.
- Trarre piacere dal movimento in sé, fuori da ogni finalità.
- Stimolare la creatività come base per la trasformazione individuale e il cambiamento.
- Sviluppare la capacità di "sentirsi", vale a dire di percepire come il proprio organismo reagisce agli eventi esterni per entrare in contatto con gli altri.
- Sviluppare il "contatto" come capacità empatica che ci consente una comprensione integrata dei sentimenti e delle emozioni altrui.

-Esplorare nuovi punti di vista della realtà e rappresentarla per aprirsi nel mostrarsi e realizzarsi senza giudizio.

-Sviluppare le proprie capacità espressive e comunicative come base per relazionarsi con lo spazio, il tempo e gli altri.

### **Destinatari**

Il corso è rivolto a tutti, in particolare agli studenti universitari che possono utilizzare il teatro e la danza come strumenti educativi e terapeutici nel proprio futuro professionale e a tutti coloro che, per il loro lavoro, devono prestare attenzione a competenze espressive e relazionali.

### **Metodologia**

Esperienze basate sulle metodologie ad implicazione corporea ed espressiva che utilizzano: tecniche di danza e movimento, tecniche di gioco e improvvisazione teatrale, attività esperienziali in gruppo con tecniche di contatto ed espressività corporea.

**Referenti:** Francesca Galvani, Roberta Lubrano.

## **7.5 EDUCARE COMUNICANDO**

### **Obiettivi**

- Allentare il controllo per recuperare energie e diminuire l'eccessiva tensione che è spesso la causa di disturbi fisici e psicosomatici
- Favorire l'attenzione morbida, ovvero una capacità di concentrazione che non implica uno sforzo eccessivo, ma che consenta di cogliere una situazione nella sua globalità, quasi in leggerezza
- Sviluppare la capacità di "sentirsi", vale a dire di percepire come il proprio organismo reagisce agli eventi esterni per entrare in contatto con gli alunni e prendere delle decisioni
- Sviluppare il "contatto" come capacità empatica che ci consente una comprensione integrata dei sentimenti e delle emozioni dei ragazzi
- Esprimere la propria "forza - calma" e la propria assertività come mezzi che permettono all'insegnante di imporsi con autorevolezza
- Sviluppare consistenza, presenza, solidità per una comunicazione coerente ed efficace affinché si possa avere influenza sugli altri senza farci spostare facilmente dalle decisioni prese
- Favorire la capacità di prendere, intesa come possibilità di catturare l'attenzione degli alunni e di coinvolgerli attivamente nell'attività scolastica.

### **Destinatari**

Il corso è rivolto a docenti di scuole elementari, medie e superiori, educatori ed operatori in ambito socio-educativo, nonché a psicologi e studenti di scienze dell'educazione e discipline attinenti che intendono sviluppare la sensibilità e capacità personali attraverso esperienze concrete e di lavoro corporeo, ed anche confrontarsi con la teoria e la tecnica del Modello Funzionale Corporeo.

### **Metodologia**

Le attività esperienziali si svolgono in gruppo.

### **Tempi**

Il corso ha frequenza settimanale per un totale di 10 incontri della durata di un'ora e mezza ciascuno. Il corso si tiene a cicli su richiesta.

**Referente** Francesca Galvani.

### **7.6 SEMINARI TEORICO-ESPERIENZIALI**

Si tratta di un percorso formativo dove è possibile conoscere se stessi nel proprio funzionamento profondo, riguardo a temi specifici che di volta in volta vengono proposti. Il lavoro sviluppato in modo intensivo (due giorni consecutivi) consente di recuperare un funzionamento integrato e di sperimentarsi all'interno di quel particolare microcosmo che è il gruppo.

### **Obiettivi**

Sperimentarsi, con l'aiuto degli strumenti del Modello Funzionale, in un'area dell'esistenza riguardo i funzionamenti del Sé per approfondire e scoprire modi di pensare e vivere la vita.

### **Destinatari**

Il percorso formativo è rivolto a studenti, laureandi e laureati in Psicologia ed altre discipline che intendono sviluppare sensibilità e capacità personali, anche attraverso esperienze concrete e di lavoro corporeo ed anche confrontarsi con la teoria e la tecnica del Modello Funzionale corporeo.

### **Metodologia**

Il lavoro prevede tecniche che fanno riferimento al Modello della Psicologia Funzionale: attività in gruppo e in coppia con tecniche di contatto, tocco e massaggio; esperienze che coinvolgono i livelli del Sé e lavoro di riconoscimento e integrazione delle proprie emozioni, sensazioni e vissuti.

### **Tempi**

Il percorso formativo comprende due giornate, dalle 10.00 alle 17.00. Nel 2014 si sono svolti i seguenti seminari:

- “La trappola dell’Io sono..”: Vivi senza vergogna e apriti alla vita”, 21-22 febbraio.
- “Come non riuscire a dipendere dall’Amore”, 16-17 luglio.
- “Paura del Palco”, 13-14 novembre.

**Referenti** Giuseppe Rizzi, Roberta Rosin.

### **7.7 GRUPPO MUSICA**

Attività di ricerca e di formazione sulla musica destinata ai tirocinanti, ai soci e agli allievi della scuola di Psicoterapia Funzionale.

### **Tipologia di Attività:**

- Parte formativa destinata alla sensibilizzazione ai vari stimoli musicali, attraverso l'ascolto di brani musicali tratti dal repertorio dei partecipanti o da film analizzati insieme;
- Parte di ricerca, anche bibliografica, finalizzata alla categorizzazione dei brani ascoltati attraverso strumenti costruiti all'interno dell'attività;

- Parte pratica volta ad offrire uno strumento di lettura e ricerca veloce dei brani da parte dei soci e degli allievi del Centro che fanno uso della musica all'interno delle attività del Centro.

**Tempi**

Cicli di incontri semestrali a cadenza quindicinale della durata di un ora.

**Referenti:** Giuseppe Rizzi, Laura Casetta.

**7.8 CORSO SUL CONTATTO: TOCCO E MASSAGGIO INTEGRATO**

Attività di formazione destinata ai tirocinanti, ai soci e agli allievi della scuola di Psicoterapia Funzionale.

**Tipologia di Attività:**

- attività formativa destinata al ripristino delle capacità naturali ed empatiche sul Contatto;
- informazioni sui vari approcci teorici al massaggio;
- sviluppo di manualità specifiche e manipolazioni utilizzabili negli interventi psicologici;
- il massaggio in gravidanza;
- il massaggio perinatale.

**Tempi**

Cicli di incontri semestrali a cadenza quindicinali della durata di due ore ciascuno.

**Referente** Giuseppe Rizzi.

**7.9 CORSO DI TOCCO-MASSAGGIO FUNZIONALE INTEGRATO PER COPPIE**

Attività di formazione destinata a coppie che vogliono accrescere le loro abilità nell'utilizzo del tocco come strumento comunicativo relazionale.

**Tipologia di Attività:**

- attività formativa destinata al ripristino delle capacità naturali ed empatiche sul Contatto;
- informazioni sui vari approcci teorici al massaggio;
- sviluppo della capacità di toccare per comunicare con l'altro;

**Tempi**

Cicli di 6 incontri a cadenza settimanale della durata di un'ora e mezza ciascuno.

**Referenti:** Luca Rizzi, Laura Casetta.

**7.10 CORSO DI RIABILITAZIONE E RIEDUCAZIONE AL MOVIMENTO PER DISTURBI DELL'EQUILIBRIO E ACUFENI**

L'attività si colloca all'interno di un protocollo individuale riabilitativo dei disturbi dell'equilibrio, acufeni e somatizzazioni invalidanti, refrattarie ai pregressi interventi farmacologici e di riabilitazione fisioterapica. Questi disturbi s'inseriscono nell'andamento generale della salute della persona, alterando alcune Funzioni: il Controllo, il Movimento, la Percezione, la Respirazione; compromettono le sensazioni, il controllo, la mobilità della persona nella quotidianità. In questa carenza di Benessere e Vitalità s'inserisce l'intervento

psico-corporeo sulla persona, ripreso dall'approccio Funzionale Integrato, applicato ai disturbi stress correlati (L. Rispoli) e dalla metodologia clinica.

### **Obiettivi**

Gli obiettivi degli interventi sono quelli di dare continuità e sviluppo al trattamento riabilitativo, già impiantato individualmente, attraverso un lavoro in gruppo, dove ogni partecipante, continuando a ricevere un'attenzione personale, verrà portato a recuperare i Funzionamenti in disequilibrio.

In genere, i distretti corporei più compromessi che richiamano spesso esperienze di vita sofferte, sono: il distretto oculare, oclusale, collo-spalle, la cerniera lombare. Si proporranno esercizi respiratori, propriocettivi, di rieducazione posturale e di training deambulatorio, che coinvolgeranno l'intera persona in esperienze di Allentamento muscolare e del Controllo morbido, di Benessere psicofisico, di armonioso sviluppo del Percepire e del Sentire, ed anche di riduzione degli effetti di compensazione funzionale esagerata.

### **Destinatari**

Tutte le persone con disturbi dell'equilibrio, acufeni e somatizzazioni invalidanti, refrattarie ai pregressi interventi farmacologici e di riabilitazione fisioterapica.

### **Metodologia**

Gli obiettivi degli interventi sono quelli di dare continuità e sviluppo al trattamento riabilitativo, già impiantato individualmente, attraverso un lavoro in gruppo, dove ogni partecipante, continuando a ricevere un'attenzione personale, verrà portato a recuperare i Funzionamenti in disequilibrio.

### **Tempi**

Il corso ha frequenza settimanale per un totale di 8 incontri della durata di un'ora e mezza ciascuno.

**Referenti** Giuseppe Rizzi, Oscar Bernardi, Vanessa Marchesini, Debora Trabucchi.

## **7.11 IL PROGETTO DEL “GRUPPO DONNE INTERVENTO”**

Negli ultimi anni, si sono attivate delle collaborazioni con le Consigliere Provinciale e Regionale delle Pari Opportunità, in particolare nella figura della Dott.ssa Rosin che svolge un ruolo di consulenza diretta con le Consigliere. Presso la nostra associazione è nato, da due anni, il Gruppo Donne Intervento, gruppo di lavoro che, supervisionato dalla Dott.ssa Rosin, si occupa di progettare strategie di diagnosi ed intervento su donne che hanno subito mobbing o molestie sul lavoro, oltre che di muoversi su altre progettualità nell'ambito delle pari opportunità.

Il Centro di Psicologia Funzionale intende offrire un supporto alla rete delle Consigliere Provinciali e Regionale del Veneto e dei servizi già attivi preposti alla prevenzione/risoluzione dei conflitti sul lavoro legati a discriminazione di genere, attraverso una diagnosi precoce degli effetti sulla salute ed una presa in carico di chi ne è oggetto, mirata a ridurre e minimizzare le conseguenze psicologiche, relazionali, sociali.

Attraverso la condivisione di principi e di strumenti di rilevazione e intervento con le istituzioni di Psicologia e Psicoterapia Funzionale propone interventi nei seguenti campi:

## **Emergenza**

L'elemento traumatizzante diventa il fulcro della vita; quindi l'obiettivo dell'intervento è di ripristinare, riorganizzare, ridimensionare e delimitare la sfera individuale e sociale, senza perdere i punti di riferimento, quali possono essere le persone centrali nella propria vita, i valori culturali e le risorse personali.

## **Sostegno**

L'intervento di sostegno ha come obiettivo quello di accompagnare e dare un appoggio alla donna nella situazione problematica che si trova a vivere, sia con un supporto emotivo e psicologico sia con un aiuto concreto nella gestione della stessa, condividendo le difficoltà, trovando aiuto e consigli nelle proprie scelte. Parallelamente è proposto un lavoro sul *benessere* con attenzione al ripristino della respirazione diaframmatica profonda, alle sensazioni di piacere, all'aprire e ampliare il movimento.

## **Intervento clinico**

L'intervento clinico ha come obiettivo una profonda ristrutturazione del funzionamento della persona; il superamento delle scissioni tra i diversi Piani del Sé (cognitivo, emotivo, fisiologico e posturale) e il recupero dell'*integrazione* sono la base per ristabilire il benessere e il senso di pienezza della propria esistenza.

## **Intervento scientifico**

L'intervento scientifico, consiste nell'utilizzo di strumenti e test standardizzati, che consentono la necessaria valutazione e diagnosi della persona in oggetto, nonché la progettazione di un adeguato e valido intervento clinico. La raccolta di dati consente, inoltre, di poter usufruire di un prezioso supporto statistico relativo all'indagine epidemiologica sulle sintomatologie specifiche legate al disagio lavorativo.

## **Progetto di prevenzione nelle scuole**

Il progetto, in termini di prevenzione nell'istituzione scolastica, mira a effettuare le seguenti azioni:

- ridurre le stereotipie maschili e femminili attraverso l'uso di giochi e giocattoli e attraverso esperienze pratiche;
- incentivare l'Esperienza dell'Aggressività giocosa in maschi e femmine;
- aumentare il senso della Forza nelle femmine;
- incrementare la Tenerezza nei maschi;
- lavorare sulle Sensazioni come base per entrare in Contatto con l'altro;
- svolgere una breve formazione su queste tematiche per genitori ed insegnanti;

## **Interventi di orientamento e di sviluppo personale e professionale**

L'intervento di orientamento e sviluppo progettuale di Sé si realizza, dopo un'analisi dei Bisogni, della richiesta e delle risorse personali attraverso:

- percorsi individuali di Consulenza orientativa (analisi degli interessi, valori, motivazione)
- percorsi individuali di Bilancio di Competenze
- percorsi di gruppo in Workshops esperienziali per la ricostruzione e il rafforzamento delle Esperienze di Base cruciali.

Queste attività possono comporsi in un intervento integrato centrato sul Bisogno della persona.

**Referente** Roberta Rosin.

## **7.12 PERCORSO FORMATIVO-ESPERIENZIALE PER I TIROCINANTI DI PSICOLOGIA**

I giovani futuri psicologi che vivono l'esperienza del tirocinio, vivono un periodo di vita che li vede attivamente nella costruzione del loro divenire: si continua a crescere e a desiderare, a costruire progetti, da soli o insieme ai propri cari, ai colleghi di studio e di lavoro, a diventare sempre più abili nel riconoscere ciò che piace, ciò che vorrebbero e a realizzarlo nel modo che più appartiene.

In questa fase di transizione della vita, in cui sono chiamati a Scegliere il loro futuro personale, professionale e formativo, come l'entrata dal mondo del lavoro, la costruzione di una famiglia, uno spostamento dalla città in cui si vive, saper Progettare e riconoscere le nostre risorse ed il loro Valore diventano capacità fondamentali per affrontare con agio e leggerezza i cambiamenti che si prospettano.

### **Obiettivi:**

- Percepirsi con i propri punti forza, i desideri e il movimento nel mondo;
- saper individuare la Continuità dei propri desideri nel passato con quelli dell'oggi, mantenendo una percezione positiva di Sé nei cambiamenti della vita; immaginarsi nel futuro, distinguendo le fantasie dai desideri;
- sviluppare un proprio senso di Sé nel confronto con la diversità degli altri senza perdersi, sapendosi sentire soli nelle proprie scelte adulte;
- saper usare la Forza in modo aperto e calmo per raggiungere i propri obiettivi, facendosi spazio nella vita;
- sentirsi capaci di Controllare in modo efficace la direzione del proprio progetto;
- sentire che gli altri possono essere delle risorse, Valorizzando il proprio progetto, potendoli Contattare e costruendo alleanze.

### **Tempi**

Il percorso ha durata semestrale.

### **Destinatari**

Il percorso formativo è rivolto ai tirocinanti che frequentano il Centro. Alla fine del percorso viene consegnato a chi ha frequentato almeno l'80% delle attività del percorso un attestato di partecipazione.

### **Metodologia**

Il progetto è condotto con la metodologia e le tecniche del Bilancio di Competenze, integrate con gli strumenti di intervento della Psicologia Funzionale.

Durante il percorso, ogni tirocinante avrà l'occasione di costruire il suo Portfolio delle Esperienze e delle Competenze.

**Referenti** Chiara Pacquola, Cristina Carlomagno.

### **7.13 CORSO DI PRIVACY**

A partire dal d.lgs 196 del 30.06.03 entrato in vigore il 01.01.04, sull'Informativa per il cliente ai sensi dell'articolo 13 Testo Unico in materia di protezione dei dati personali. Nella nostra associazione si è deciso di tenere una formazione continua in materia per i tirocinanti che la frequentano. Lo sviluppo di tale materia ha determinato la necessità di interrogarsi e formarsi sul rispetto dei principi etici e deontologici dello Psicologo Funzionale, in particolare di come questi principi si declinino durante l'esercizio della professione, e nel periodo di tirocinio nella nostra Associazione, introducendo nuove e differenti questioni etiche, così come formulati nel Codice Deontologico degli Psicologi Italiani. Le questioni aperte sono solo in parte comuni alla Psicologia Clinica, Evolutiva, Sperimentale, del Lavoro e Giuridica, tutte aree di interesse della nostra Associazione. Si tratta di una formazione per evitare di incorrere, soprattutto per i giovani tirocinanti, nel rischio di mettere in atto comportamenti inadeguati, che possono sfociare anche in veri e propri atti contrari all'etica professionale.

Il presente lavoro si pone l'obiettivo di esaminare l'applicazione dei principi deontologici nell'ambito della professione psicologica in specifico anche all'applicazione del tocco in tale professione.

Si vuole così contribuire anche a migliorare la qualità dell'intervento psicologico fornito e, contestualmente, favorire il consolidamento della Psicoterapia Funzionale.

#### **Obiettivi**

Questo corso è indirizzato a formare i tirocinanti dell'Associazione su diverse problematiche inerenti la privacy delle diverse persone che frequentano i nostre attività. Tra questi sono individuati:

1. Difficoltà del contesto. Problematicità risultanti dal fornire alcune attività in modo gratuito e volontario (tirocinio formativo).
2. Rischi della violazione degli elementari diritti umani. Lavorare con il tocco può determinare violazioni degli elementari diritti umani (incluso il diritto alla salute).
3. Complessità degli aspetti sociali e culturali. Lo Psicologo si trova a lavorare con persone appartenenti a culture diverse, sia dal punto di vista della provenienza socio-ambientale che linguistico - geografica, nonché a gruppi socialmente svantaggiati o che presentano marcate problematiche.
4. Limiti della conoscenza psicologica sul tocco e il contatto.
5. La motivazione nell'intraprendere un percorso psicoterapico.
6. Obbligo del consenso informato e opportunità relazionale. Gli Articoli del codice deontologico degli psicologi: 24, 32.
7. Rispetto della riservatezza / il segreto professionale Gli Articoli del codice deontologico degli psicologi: 11, 14 e 24.
8. Protezione del "setting".
9. Documentazione / pareri scritti e verbali .
10. Rapporti con altre figure professionali. Articoli del codice deontologico degli psicologi 6 e 8.
11. Rapporti con i Colleghi. Gli Articoli del codice deontologico degli psicologi: 33, 36.

12. Competenza umana e formazione professionale dello Psicologo penitenziario. Gli Articoli del codice deontologico degli psicologi: 5.

13. Promozione del benessere individuale, di gruppo e della comunità. Gli Articoli del codice deontologico degli psicologi: 3.

**Destinatari** Tutti i tirocinanti del centro che afferiscono dall'università di psicologia.

**Metodologia** I tirocinanti sono invitati a discutere della situazione assieme tenendo presente il codice deontologico degli psicologi e le normative italiane in materia.

**Tempi** Il corso è di un'ora quindicinale tenuta al martedì mattina per tutto l'anno, esclusi i periodi di festività.

**Referente** Luca Rizzi.

#### **7.14 GLOSSARIO**

Costruzione di un glossario inerente l'area teorica della Psicoterapia Funzionale.

**Metodologia**

Lettura di testi consigliati ed individuazione dei principali costrutti teorici inerenti alla Psicoterapia Funzionale ed alle psicopatologie da parte di tirocinanti psicologici; successiva attività di sintesi ed analisi storica di questi termini da parte della Commissione glossario, composta da Psicoterapeute Funzionali.

**Tempi**

Attività in corso da 6 anni, con cadenza bisettimanale.

**Destinatari**

Tirocinanti psicologi, specializzandi, psicoterapeuti, studenti universitari di psicologia.

**Referenti** Giuseppe Rizzi, Valentina Cincotto.

#### **7.15 METODOLOGIA DELLA TECNICA: NEOFUNZIONALISMO ED IPNOSI NON VERBALE**

Gruppo di studio e ricerca teorico/pratico sull'utilizzo dell'Ipnosi Non Verbale all'interno della Metodologia della Tecnica Neofunzionale.

**Metodologia**

Lettura e ricerca di articoli scientifici, visione di video dimostrativi ed ipnosi didattiche.

**Tempi**

Attività a cadenza bisettimanale.

**Destinatari**

Tirocinanti psicologi.

**Referenti** Valentina Cincotto, Roberta Rosin, Irene Leo.

## **7.16 GRUPPO DI LAVORO “IL TOCCO E IL CONTATTO NELLE RELAZIONI DI AIUTO”**

### **Obiettivi**

L'obiettivo è riuscire a codificare il Tocco ed il Contatto dentro le Esperienze nell'attività clinico-terapeutica. Individuare le tecniche più specifiche nelle varie attività di aiuto e nei momenti di acutizzazione sintomatica in psicoterapia; codificare una trasmissione base del Tocco e del Contatto nelle relazioni di aiuto, al fine di elaborare un patrimonio di esperienze con le competenze diverse partendo da una tecnica.

### **Metodologia**

Viene effettuata una tecnica specifica, e tradotta nella teoria della tecnica Neofunzionale.

**Destinatari** Psicoterapeuti Funzionali e tirocinanti psicologi.

**Tempi** Il progetto è operativo da Gennaio 2014.

**Referenti** Giuseppe Rizzi, Valentina Cincotto.

## **7.17 GRUPPO DI LAVORO DELLA COMMISSIONE NON VERBALE E SPIRITUALITÀ CICLO DI INCONTRI “MODELLI OPERATIVI A CONFRONTO”**

Gruppo di studio e ricerca teorico/pratico sull'apertura e confronto tra diverse metodologie di intervento corporeo (per es. Feldenkrais, Fisioterapia, Osteopatia, Bertelet, Shatzu, Yoga, Ipnosi) e rilettura all'interno della Metodologia Neofunzionale.

### **Metodologia**

Incontri di dimostrazione delle tecniche effettuate da esperti esterni, rilettura funzionale, studio delle basi anatomiche del distretto considerato e fisiologia della tetania.

### **Tempi**

Attività a cadenza mensile.

### **Destinatari**

Soci del Centro, tirocinanti, specializzandi, iscritti.

**Referenti** Valentina Cincotto, Giuseppe Rizzi.

## **8. ALTRI PROGETTI**

### **8.1 “PROGETTO DI INTERVENTO E RICERCA CON PAZIENTI PSICOTICI”**

Il progetto di Terapia Funzionale con pazienti psichiatrici nasce nel 2007 come attività strutturata presso l’U.O.S. in convenzione con l’U.L.S.S. 16 (Padova).

Il nostro intervento propone di agire sul corpo, a livello fisiologico e posturale. Ciò può produrre degli effetti di cambiamento anche dove il canale verbale, linguistico e cognitivo risulta altamente compromesso. Questa profonda disorganizzazione del disabile psichico richiede come aspetto basilare un lavoro di contenimento e protezione anche come premessa alla possibilità di affidarsi creando una “relazione possibile” che diventa il mezzo e lo strumento che consente, attraverso una comunicazione basata sul contatto corporeo, di accompagnare la persona in questo percorso.

Questo intervento si prefigge un miglioramento della qualità di vita dei pazienti inteso come possibilità di raggiungere uno stato di maggior Benessere e piacevolezza.

Lavorando sulla complessità della persona, si toccano Esperienze di Base, quali il Percepirsi e Sentirsi, (Sensazioni) il Contatto e il Contenimento (Tenuti) del proprio corpo, allentamento delle tensioni (Lasciare) e Benessere.

- Tecniche d’intervento: tocco-massaggio-contatto nei diversi distretti corporei attraverso tecniche funzionali specifiche per le diverse finalità terapeutiche.
- Strumenti di valutazione: griglia osservativa (Funzioni del Sé)

Dalla precedente esperienza di lavoro presso l’Unità Operativa (2007-2010) si è evidenziata la validità dell’impianto-resa pubblica nel Convegno ad essa destinato in data 22 Ottobre 2010- con alcune indicazioni migliorative che sono state accolte nel presente progetto proposto per l’anno 2013.

#### **Obiettivi**

Attraverso il contatto e tecniche di massaggio, l’obiettivo è quello di modificare ed ampliare Funzioni e Funzionamenti di base particolarmente alterati nel paziente.

Tale progetto, integrato con le altre attività del Centro, può costituire una possibilità di recupero di funzioni dei pazienti tale da poter fare presagire una riduzione del carico farmacologico. Questo risultato costituirà uno degli indicatori osservati e rilevati a scopo di ricerca.

Gli obiettivi sono molteplici:

- a breve termine: lavoro sul CONTATTO per ristabilire col paziente una relazione di riconoscimento, continuità e possibilità di affidarsi.
- a medio termine: lavoro su Esperienze di Base specifiche quali PRESI-TENUTI, LASCIARE come allentamento muscolare e posturale nei diversi distretti corporei; lavoro sul BENESSERE attraverso un’attività specifica sul respiro e sulla postura con l’obiettivo di aprire e sciogliere le rigidità e le chiusure cronicizzate.

#### **Destinatari**

Il progetto di intervento Funzionale coinvolge più pazienti della struttura individuati dall’equipe medico-psicologica.

## **Metodologia**

Le sedute sono individuali della durata di 1 ora con cadenza bisettimanale.

Gli incontri si svolgono in una stanza strutturata per tale attività in cui vengono disposti due materassi a terra. Tale attività consiste in un ciclo di incontri individuali della durata di un'ora ciascuno e prevede l'utilizzo di metodi e tecniche inquadrabili nel modello di terapia Funzionale.

Le tecniche d'intervento: tocco-massaggio-contatto nei diversi distretti corporei attraverso tecniche funzionali specifiche per le diverse finalità terapeutiche.

**Referenti:** Ester Boccasso, Rita Pinetti.

## **8.2 SPORTELLO DI ACCOGLIENZA**

Il presente progetto è finalizzato alla costruzione di uno Sportello di Ascolto e Accoglienza delle persone che manifestano problematiche affettivo-relazionali all'interno del loro contesto di vita, e che manifestano la necessità e il bisogno di essere ascoltate e sostenute, in modo da poter individuare delle strategie risolutive. Il progetto è stato patrocinato dal Consiglio di Quartiere 5 Sud-Ovest.

### **Obiettivi**

Il progetto si pone i seguenti obiettivi generali:

1. Prima accoglienza e orientamento: servirà ad accogliere l'adulto o l'adolescente che si presenta allo sportello, dando informazioni sullo stesso e sui Servizi presenti sul territorio, consegnando l'informativa sulla privacy e consenso informato, da far firmare ai genitori, nel caso di minorenni o da far firmare allo stesso, se maggiorenne.
2. Primo aiuto: servirà a focalizzare l'attenzione sulle problematiche portate dall'utenza nel momento dell'urgenza, ricollocandole nella storia personale e contestualizzandole a livello spazio-temporale. Accompagnare gli individui fornendo loro informazioni pertinenti e facilitando le loro scelte.
3. Costruire una rete con i Servizi presenti sul territorio attraverso la divulgazione di volantini e lettere di presentazione con informazioni adeguate, al fine di offrire un servizio di supporto per le persone con difficoltà psicologico-relazionali.
4. Ricerca epidemiologica: raccogliere dati, in modo anonimo e garantendo la privacy, attraverso la compilazione di una scheda descrittiva relativa al tipo di problematica riscontrata al fine di avere un quadro contestuale della realtà del quartiere rispetto ai problemi affettivo-relazionali.

### **Destinatari**

Lo sportello si rivolge a ragazzi ed adulti con difficoltà, di tipo personale e relazionale, che, interferiscono nella vita lavorativa, nello studio, nella coppia o nella gestione dei rapporti familiari.

**Tempi** Il progetto è operativo da Gennaio 2012.

**Referenti** Francesca Galvani, Roberta Lubrano.

### **8.3 ATTIVITÀ DI PSICOTERAPIA FUNZIONALE PRESSO NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (NPIA) U.L.S.S 16 PADOVA**

#### **Attività con gli utenti del Servizio**

Questa parte del Progetto prevede l'osservazione degli utenti, la stesura di un progetto individualizzato relativo a più pazienti della Semiresidenza e l'attività Funzionale come percorso riabilitativo finalizzato al recupero di risorse relazionali.

La continuità del lavoro è garantita dalla presenza di allievi/e della Scuola di Psicoterapia Funzionale di Padova individuati e supervisionati dalle psicoterapeute responsabili del Progetto.

#### **Obiettivi**

L'obiettivo è quello di modificare ed ampliare Funzioni e Funzionamenti di base particolarmente alterati negli utenti, attraverso la relazione con gli stessi in modo tale da favorire la regolazione affettiva attraverso Esperienze relazionali positive per permettere lo sviluppo e la maturazione del senso di sé.

Durante il percorso, che verrà individuato per il singolo utente, si osserveranno alcuni indicatori di benessere (il respiro, la capacità di stare nella relazione, il poter passare da uno stato di attivazione ad uno di maggior allentamento ecc...) che permetteranno di valutare l'andamento degli incontri.

#### **Destinatari**

Il progetto coinvolge più utenti del Servizio individuati dall'equipe medico-psicologica.

#### **Metodologia**

Il percorso di attività Funzionale coi pazienti della Struttura prevede un ciclo di incontri individuali della durata di un'ora ciascuno, con l'utilizzo di metodi e tecniche inquadabili nel modello di terapia Funzionale.

#### **Tempi**

Il progetto continuativo è attivo da Marzo 2014.

**Referenti:** Rita Pinetti, Ester Boccasso

### **8.4 SUPERVISIONE CASI CON GLI OPERATORI DELL'EQUIPE DI NEUROPSICHIATRIA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA, U.L.S.S 16 PADOVA**

L'attività prevede la strutturazione e conduzione di incontri di équipe da parte di psicoterapeuti/e Funzionali finalizzati all'analisi dei casi.

#### **Obiettivi**

Essendo un percorso rivolto ad operatori che agiscono prevalentemente nella pratica quotidiana, l'utilizzo di questa esperienza e del modello teorico, da l'opportunità di sperimentare strategie e tecniche di lavoro che implicano l'impiego del proprio Sé attraverso un coinvolgimento diretto del gruppo nella relazione. Vengono proposte *esperienze concrete ed attive di lavoro*, secondo gli obiettivi e i contenuti della supervisione, che i diversi operatori possono applicare poi nei rispettivi ruoli ed ambiti di lavoro.

#### **Destinatari**

Le supervisioni sono rivolte all'equipe del Servizio comprendente neuropsichiatra infantile, assistente sociale, educatori, psicologi afferenti ed operatori socio-sanitari.

### **Metodologia**

La supervisione ha carattere teorico ed esperienziale e consente di approcciare un diverso modo di Condivisione delle problematiche relative all'utenza e alla sua gestione.

I partecipanti sono portati dai trainer in situazioni atte ad esplorare esperienze fondanti lo sviluppo vitale della persona e del gruppo ed, in concomitanza, a comprendere le modalità relazionali in atto tra gli stessi partecipanti.

### **Tempi**

Il progetto è operativo da Settembre 2014 e prevede un ciclo di 6 incontri annuali della durata di 2 ore ciascuno.

**Referenti:** Rita Pinetti, Ester Boccasso

## **8.5 SEMINARIO “IL SOGNO DISVELA LA VITA: IL FLUIRE DELLA COSCIENZA TRA TRANCE E ATTO CREATIVO”**

Da sempre i sogni hanno costituito un'area di interesse per indagare sul mistero della vita individuale e collettiva. Nella pratica terapeutica sono uno strumento importante: una modalità di percezione profonda ed efficace nel dare significato a sé e alla vita. I sogni mantengono la connessione del Sé e sviluppano un intimo dialogo in cui la persona contatta l'integrazione profonda di tutte le sue Funzioni: il conscio (Funzione Razionale) e l'inconscio (nello specifico, la Funzione Onirico-Simbolica) dialogano insieme, proprio attraverso i sogni, integrando funzioni emotive, posturali e fisiologiche.

Secondo il Modello Funzionale, i sogni sono una rappresentazione della persona nel suo percepirsi e, spesso, in una sua particolare Organizzazione del Sé, in un dato momento di vita, nelle esperienze di interazione con l'altro compresa la relazione terapeutica: mantengono anche la rappresentazione identitaria. Nella pratica terapeutica si presta grande attenzione alla forma, alla struttura, al contenuto attuale dei sogni; si possono collegare alle libere associazioni, ai residui diurni, al contesto: un parlarsi dell'unicità della persona e del suo percorso clinico, valutandone il processo e le esperienze da attraversare. L'individuo disvela con immagini appropriate un preciso significato per sé e per il contesto, soprattutto rispetto alla terapia, ripercorrendo anche il suo processo evolutivo e la sua storia. I sogni esplicitano, in un racconto variamente scenografico, le modalità di riattraversamento e gli esiti di determinate Esperienze di Base in modo inconscio. Portati nella consapevolezza, mantengono un'integrazione armoniosa di Sé ed espandono le connessioni tra Funzioni, la Continuità positiva, la Creatività e la Progettualità.

### **Obiettivi**

Acquisire nuove conoscenze sul funzionamento onirico e dare una lettura Funzionale dei sogni.

**Destinatari** Tirocinanti psicologi, specializzandi, studenti universitari, psicologi, psicoterapeuti.

**Metodologia** Lezione frontale ed esperienziale.

**Tempi** Il seminario si è svolto il 2 ottobre 2015 dalle 10.00 alle 17.00.

**Referenti** Ester Boccasso, Valentina Cincotto, Giuseppe Rizzi.

## **8.6 CORSO DI AUTODIFESA**

Il corso di autodifesa Funzionale, ha lo scopo di far apprendere tecniche Funzionali e di Autodifesa, destinate a quanti/e desiderino imparare strategie psico-corporee di difesa personale, finalizzate anche alla comprensione delle potenzialità e delle risorse che, nella vita di tutti i giorni, ci possono aiutare ad essere più efficaci per difenderci da possibili attacchi.

Le situazioni di pericolo non sono solo di ordine fisico ma, in modo insidioso, si rilevano in tutte le relazioni di sottomissione o di scarsa valorizzazione personale, in cui potere e manipolazione sono le forme di comunicazione predominanti. Ecco perché spesso si assiste a situazioni che concorrono a corrodere, annientare ed esasperare, il cui esito è una sensazione di impotenza e di solitudine che, spesso, la vittima racconta agli amici, ai conoscenti, alla terapeuta.

### **Obiettivi**

- Ricontattare la capacità di ascolto delle proprie Sensazioni e della Forza Aperta.
- Sviluppare l'Assertività riuscendo ad agire nel pieno delle proprie risorse cognitive, strategiche, emotive e fisiche.
- Imparare rapide tecniche di Autodifesa personale che con il semplice ausilio di oggetti d'uso quotidiano (chiavi, scarpe, etc.) possano aiutarci ad allontanare ed a difenderci da persone moleste o violente.
- Sperimentare attraverso tecniche a coppie o in piccoli gruppi come usare Voce e Movimenti con efficacia, qualora aggrediti.

### **Destinatari**

Il percorso esperienziale è rivolto a tutti coloro, inclusi studenti e specializzandi, che intendano sviluppare capacità personali attraverso esperienze pratiche che approfondiscano il tema proposto.

### **Metodologia**

Durante i tre incontri verranno utilizzate tecniche funzionali e tecniche di autodifesa personale.(Krav Maga, Silat, e il Panantukan .

### **Tempi**

Un ciclo di tre incontri, dalla durata complessiva di sette ore, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

In ogni incontro verranno affrontate delle tematiche e delle tecniche specifiche riguardanti modalità di difesa. in casa, in auto e all'aperto.

### **Referenti**

Ester Boccasso, Valentina Cincotto, Silvia Mason e Roberta Rosin

## **8.7 BENESSERE ORGANIZZATIVO IN AMBITO SCOLASTICO E MIGLIORAMENTO DEL CLIMA DI CLASSE**

Secondo l'attuale terminologia, l'insegnamento è una professione high-touch (a contatto continuo), implicante, cioè, numerosi contatti diretti con persone in difficoltà. Questa professione può comportare a tal punto, sia emotivamente, sia fisicamente, un rischio elevato di burn-out.

La dedizione che tale professione richiede, le lunghe giornate lavorative e l'eccessivo carico di responsabilità sulle persone e sui loro processi di sviluppo sono spossanti, come lo sono i potenziali conflitti relazionali.

Per far fronte a tutto questo, alcuni operatori prendono le distanze dalle persone con le quali vengono in contatto ed evitano in vario modo un coinvolgimento personale nel lavoro.

Inoltre, la difficoltà nell'ottenere grandi successi può spingere questi professionisti a dubitare delle loro competenze e a interrogarsi sull'opportunità di fare un lavoro così duro (C. Maslach e M. P. Leiter, 1997).

Per prevenire e affrontare queste problematiche esiste una formazione specifica del personale (con valenza di ore di aggiornamento per gli insegnanti), ed è questo tipo di formazione ad essere stato attuato nel presente progetto.

### **Obiettivi**

- Gli obiettivi educativi, psicoeducativi e didattici, compresi gli strumenti – Diagramma Funzionale, Funzioni e Funzionamenti maggiormente implicati nell'apprendimento e modalità per l'apprendimento; ridondanza, polarità modularità, mobilità, attaccamento, stupore e meraviglia per raggiungere una lettura integrata del bambino e del preadolescente avendo come focus la relazione.
- La conoscenza delle tappe di sviluppo evolutivo del bambino e del preadolescente utili al costruire corrette “relazioni di apprendimento”.
- Sintomi e segnali di disagio nell'età evolutiva: la valutazione dei Funzionamenti di fondo e della complessità nell'organizzazione del Sé e del gruppo.
- I Laboratori di riequilibrio come proposta di intervento con il gruppo-classe.
- Progettazione didattica in ottica Funzionale Integrata: i Funzionamenti che si attivano nelle varie discipline.
- Saper distinguere tra le diverse operazioni quelle che perseguono finalità educative ed integrative del Sé: ausiliarità dell'insegnante nelle Funzioni alterate dell'alunno e/o del gruppo classe.
- L'importanza del saper osservare e entrare in contatto con il bambino e il preadolescente, nel sapere, nel saper fare e nel fare: osservare – elaborare – verificare – sostenere lo sviluppo sul piano psicoeducativo.
- Riconoscere le proprie risorse nella funzione e nel ruolo di insegnante di: Controllo, Autorevolezza, Contenimento, insieme alle capacità di Contatto empatico, Capacità relazionali e comunicative, per la costruzione di “sane e significative relazioni di apprendimento”.

### **Destinatari**

Insegnanti della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo “Mezzolombardo.

### **Durata**

- 2 incontri di formazione teorica di 2 ore ciascuno (in plenaria: tutti i docenti presenti: 42 iscritti)
- 2 laboratori esperienziali di 3 ore ciascuno (con momento iniziale in plenaria e successiva suddivisione in due gruppi)

9-10 ottobre 2015 (incontri di formazione teorica); 13 novembre-4 dicembre 2015 (laboratori esperienziali)

**Referenti** Giuseppe Rizzi, Ilenia Andreolli, Roberta Lubrano.

## **9.FORMAZIONE**

### **9.1 CORSO DI FORMAZIONE “IL TOCCO NELLA RELAZIONE DI CURA DELL’ANZIANO”**

L’agitazione degli anziani che risiedono nelle case di cura è uno dei problemi prevalenti per le figure professionali che se ne prendono cura. Si definisce agitato un comportamento inappropriato sul piano verbale, vocale o motorio, non giustificato da bisogni evidenti da parte dell’osservatore. La frequenza dei comportamenti agitati è relata all’aumento della compromissione della funzionalità cognitiva nell’anziano e dello stress-lavoro correlato degli infermieri e degli operatori socio-sanitari che, talvolta, intervengono con l’utilizzo di restrizioni che riducono la qualità della vita dell’anziano. Un intervento farmacologico riesce talvolta a ridurre l’agitazione ma, considerata l’età degli ospiti e la probabile assunzione concomitante di altri farmaci, aumenta il rischio di effetti collaterali e reazioni avverse ai farmaci.

Attualmente, esistono numerosi interventi non farmacologici per la riduzione dei comportamenti agitati, tra cui l’impiego della musica, il contatto fisico e il massaggio alle mani. Questi metodi, applicati anche in anziani affetti da demenza, hanno mostrato effetti positivi nella diminuzione degli episodi di agitazione e di aggressione.

Il corso di formazione si è svolto con l’obiettivo di presentare teoricamente gli studi e i metodi alternativi all’agitazione, di mostrare e far sperimentare ai soggetti un intervento basato sul massaggio alle mani combinato con una musica adeguata.

#### **Obiettivi**

- Presentare l’agitazione nell’anziano e darne una lettura Funzionale
- Discutere un caso portato dai partecipanti
- La comunicazione non verbale nella musica e nel contatto fisico
- Far sperimentare ai partecipanti il massaggio mani e gli effetti di una musica adeguata al rilassamento
- Fornire le linee guida per individuare i tipi di musica adatti alla riduzione dell’agitazione

#### **Tempi**

Il corso è stato articolato in una giornata (28 marzo 2015).

#### **Destinatari**

Il corso è stato accreditato per le professioni di: Psicologi (tutte le discipline), Medici (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Educatori professionali, Assistenti sanitari, Dietista, Podologo, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria, Tecnico sanitario laboratorio biomedico, Tecnico sanitario di radiologia medica, Tecnico Audiometrista, Tecnico audioprotesista, Tecnico di neuro fisiopatologia, Tecnico Ortopedico, Terapista occupazionale ed era aperto a tutti coloro interessati al tema.

**Referenti:** Luca Rizzi, Laura Casetta.

## **9.2 CORSO DI FORMAZIONE “TOCCARE È COMUNICARE”**

Il personale sanitario tocca i pazienti per svolgere compiti di carattere clinico, riabilitativo, di igiene, ma anche per comunicare cura e offrire conforto. Per questi motivi il toccare è, nelle professioni di aiuto, un aspetto integrante e fondamentale della cura stessa.

Il tocco è una forma di stimolazione sensoriale fondamentale per la vita e per l'adattamento sociale della persona, al punto che Morrison (2010) l'ha definito organo sociale per le implicazioni che ha nelle relazioni interpersonali intime (basti pensare alla relazione neonato-madre o a quella tra partners).

In ambito sanitario il tocco può essere strumentale o relazionale. I professionisti vengono generalmente istruiti e formati nel primo, mentre il secondo viene spesso trascurato, nonostante la maggior parte dei pazienti riferisca che essere toccati su braccia, spalle, ginocchia e mani sia fisicamente ed emotivamente confortante.

Una mancata formazione sul tocco relazionale può portare il professionista ad agire “d'istinto”, ad evitare di usare un tocco empatico e di conforto, o di usarlo anche con pazienti che non ne hanno un buon rapporto e con i quali il tocco può provocare reazioni emotivamente instabili e talvolta intense, sia nel professionista che nel paziente.

La giornata di formazione ha previsto un aggiornamento teorico scientifico nel settore della comunicazione non verbale tra personale sanitario e paziente, con una particolare attenzione agli aspetti relazionali e psicologici sui quali il tocco va ad agire.

### **Obiettivi**

- Illustrazione di casi nei quali il toccare può dare al paziente reazioni emotive negative o inadeguate.
- Sperimentazione di tecniche di tocco per familiarizzare con questo canale comunicativo e apprendere la modulazione delle diverse caratteristiche che lo rendono un linguaggio espressivo che va ad incidere sulla relazione con il paziente.

### **Tempi**

Il corso è stato articolato in una giornata (16 maggio 2015).

### **Destinatari**

Il corso è destinato a Psicologi, Medici, Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Ostetriche, Educatori professionali, Logopedista, Assistenti sanitari, Dietista, Podologo, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Terapisti della neuro e psicomotricità, Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria, Tecnico sanitario laboratorio biomedico, Tecnico sanitario di radiologia medica, Tecnico Audiometrista, Tecnico audioprotesista, Tecnico di neuro fisiopatologia, Tecnico Ortopedico, Terapista occupazionale, Ottico e a tutti gli interessati all'argomento proposto.

**Referenti:** Giuseppe Rizzi, Luca Rizzi, Laura Casetta.

### 9.3 CORSO DI FORMAZIONE “WORKSHOP AVANZATO SULL’ACCEPTANCE & COMMITMENT THERAPY: UNA GUIDA VERSO LA RELAZIONE TERAPEUTICA”

L’Acceptance and Commitment Therapy, o ACT è una nuova forma di psicoterapia, con solide basi scientifiche, e fa parte di quella che viene definita la “terza onda” della terapia cognitivo comportamentale (Hayes, 2004).

L’ACT aiuta, attraverso la mindfulness, esercizi esperienziali e metafore, a riportare la persona in una direzione di vita dove ci sono persone e cose importanti per lei, abbandonando la lotta contro il cercare di risolvere problemi irrisolvibili come la sofferenza, l’ansia, il disagio.

Parte fondamentale dell’intervento ACT è la relazione terapeutica, punto riconosciuto anche in approcci molto diversi tra loro, come fondamentale e allo stesso tempo complesso, poiché riguarda non tanto quello che il terapeuta sa o fa con il paziente, ma riguarda il *come* sta nel momento presente, dentro la stanza di terapia, col paziente. Il terapeuta infatti porta con sé in seduta anche le proprie difficoltà a stare con sensazioni ed emozioni, le proprie storie, le proprie regole su cosa deve fare un buon terapeuta. Così, quando si presentano in seduta frasi come "Questa terapia non mi sta servendo a nulla..." o "Spiegami perché sono così depressa", lo psicoterapeuta può agganciarsi ad una sua emozione o a un suo pensiero e di conseguenza potrebbe iniziare a muoversi in modo poco flessibile, staccandosi dal paziente e dal momento presente. In questa modalità l’intervento può risultare meno efficace, perdendo l’occasione di usare ciò che emerge nella relazione.

Questo Workshop ACT avanzato vuole offrire ai partecipanti degli strumenti specifici, sia teorici che pratici, per allenarsi a non “abbozzare” agli ami che ci portiamo in seduta in modo da essere più presenti e consapevoli nella stanza di terapia, imparando a stare nella relazione e a usarla nel momento presente in modo mirato ai sei processi ACT. Durante il Workshop i partecipanti lavoreranno principalmente con esercizi di role-playing e a piccoli gruppi su casi clinici o sulle proprie difficoltà.

**Obiettivi** Questo corso teorico-esperienziale aveva l’obiettivo di:

- Presentare degli strumenti per la concettualizzazione di un caso secondo l’ACT
- Presentare le caratteristiche per agire in modo ACT in seduta
- Prendere consapevolezza di come le proprie emozioni e i propri pensieri agganciano il terapeuta in seduta
- Allenarsi a riconoscere il proprio mondo interno senza agire nella direzione di controllarlo e rimanendo in contatto col paziente
- Presentare come il centrarsi nel momento presente sia importante per sviluppare la relazione col paziente
- Imparare a mirare la relazione ad un intervento flessibile sui processi ACT
- Proporre delle esercitazioni per creare un intervento ACT personalizzato
- Proporre degli esercizi sull’apprezzare

**Tempi** Il corso si è svolto in due giornate (24 e 25 ottobre 2015).

**Destinatari** Il corso è stato accreditato per le professioni di Medici(tutte le discipline), Psicologi(tutte le discipline).

**Referenti:** Luca Rizzi, Laura Casetta

#### **9.4 CORSO DI FORMAZIONE “LO SVILUPPO RELAZIONALE DEL BAMBINO ATTRAVERSO IL CONTATTO FISICO: TECNICHE E GIOCHI PER STARE CON L’ALTRO NELLA CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE SENSAZIONI”**

Il tocco interpersonale, inteso come il posare le mani su qualcuno per dimostrargli gentilezza o tenerezza, è una forma di amore e di affetto che si presenta nel contesto familiare e in altri ambienti, come la scuola. Ricerche cliniche sul ruolo del tocco interpersonale sono iniziate con Spitz nel 1945, il quale notò un’alta mortalità tra i bambini che negli orfanotrofi non erano toccati o lo erano pochissimo. Così Spitz ipotizzò che il cibo e le condizioni sanitarie fossero insufficienti per la sopravvivenza e che il tocco doveva essere dato ai bambini come una necessità biologica, non solo come forma di dimostrazione di affetto. Successivamente Harlow nel 1958 studiò gli animali deprivati dalla presenza materna e dal contatto fisico e mise in luce quanto quest’ultimo fosse fondamentale per lo sviluppo emotivo e sociale dei cuccioli. Queste e successivamente altre ricerche mostrano come il tocco sia una forma di comunicazione non verbale che crea e mantiene l’intimità nella relazione, soprattutto tra genitori e bambini o tra partner. Il tocco dell’adulto, avendo anche un effetto rassicurante e calmante (ad esempio in situazioni critiche o di disagio, come la malattia), insegna al bambino come regolare le proprie emozioni, sviluppa la sua esperienza di benessere fisico e la sua capacità di ritrovarlo o ricrearlo in età adulta (Andersen and Leibowitz 1978; Burgoon et al. 1984; Guerrero and Andersen 1991; Johnson and Edwards 1991; Pisano et al. 1986; Willis and Briggs 1992). Non tutti i bambini vivono in famiglia l’esperienza del tocco in modo adeguato: genitori con forme psicopatologiche depressive, o con stili di attaccamento evitanti o ambivalenti toccano poco o hanno un tocco aggressivo o non congruente con i bisogni del bambino. Bambini che hanno un genitore (o entrambi) con questa difficoltà mostrano, rispetto alla media, maggiori disturbi nel comportamento, nella regolazione delle emozioni o maggiori problemi nella socialità già in età prescolare, problemi che spesso si protraggono anche in età adulta sfociando in disagio psicologico (Melrose, 2010). Alcuni studi hanno dimostrato che l’essere toccati da piccoli correla positivamente con alcuni tratti di personalità, come l’autostima, le competenze sociali e la soddisfazione della propria vita (Deethardt and Hines 1983; Fromme et al. 1989; Jones and Brown 1996).

#### **Obiettivi**

Questo corso teorico-esperienziale aveva l’obiettivo di:

- presentare le ricerche sugli effetti positivi del tocco sullo sviluppo emotivo, cognitivo e sociale del bambino,
- offrire degli strumenti operativi per lavorare attraverso il contatto fisico col bambino,
- presentare la Psicologia Funzionale e il tocco nelle esperienze di Fiducia, Lasciare, Benessere, Contatto, Forza, Protezione.

#### **Tempi**

Il corso è stato articolato in una giornata (23 maggio 2015).

### **Destinatari**

Il corso è destinato a Psicologi (tutte le discipline), Medici (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Igienista dentale, Educatori professionali, Logopedista, Assistenti sanitari, Dietista, Terapisti della neuro e psicomotricità.

**Referenti:** Debora Trabucchi, Laura Casetta.

### **9.5 CORSO DI FORMAZIONE “CORSO DI ANALISI SCIENTIFICA DELLE ESPRESSIONI FACCIALI”**

Questo corso ha l'obiettivo di fornire ai professionisti che lavorano in diversi settori sanitari delle conoscenze sulla comunicazione non verbale delle emozioni in grado di migliorare la relazione con i propri pazienti e colleghi, aumentando la qualità del servizio offerto.

L'espressione delle emozioni verso l'esterno può essere analizzata in base al canale espressivo utilizzato. Ogni emozione può essere espressa mediante la mimica facciale, la voce, la postura e la gestualità. Nell'uomo il volto è il canale che maggiormente si è evoluto a questo scopo. Il comportamento non verbale del viso è un linguaggio e come tale dotato di una propria grammatica e proprie regole: per poterlo comprendere appieno, occorre conoscerlo. Esistono varie tecniche per classificare in modo attendibile i segnali del volto: con strumenti che vanno dal metodo di codifica di Hjortsjo al noto Facial Action Coding System di Ekman (1972; 1977) è possibile analizzare ogni movimento del viso in modo preciso e oggettivo. Le osservazioni possono essere poi interpretate, o decodificate, secondo altri metodi, da quelli più noti come l'EMFACS di Ekman e Friesen del 1983 a quelli meno noti e più recenti come l'Interpretative System of Facial Expressions di Legisa del 2014. La codifica e la decodifica sono utili nella pratica clinica per imparare a guardare il paziente, riconoscendo possibili segnali di paura, di rabbia o di tristezza, o, al contrario di serenità, ottenendo così informazioni che possono essere fruibili dal punto di vista relazionale nel migliorare la compliance.

### **Obiettivi**

Questo corso teorico-esperienziale aveva l'obiettivo di:

- Approfondire gli aspetti teorici della comunicazione non verbale.
- Presentare i movimenti muscolari nella parte alta del volto.
- Presentare i movimenti muscolari della parte inferiore del volto.
- Presentare le Unità d'azione della mascella e le codifiche supplementari.
- Presentare la decodifica dei movimenti del volto per individuare le emozioni.
- Svolgere esercizi per adoperare con dimestichezza il metodo di codifica e decodifica.
- Svolgere l'esame per la certificazione di analisi scientifica delle espressioni facciali di NeuroComScience.

### **Tempi**

Il corso è stato articolato in due giornate (25 e 26 settembre 2015).

## **Destinatari**

Il corso è destinato a Psicologi (tutte le discipline), Medici (tutte le discipline), Odontoiatri, Farmacisti, Igienisti Dentali, Fisioterapisti, Ostetriche, Infermieri pediatrici, Infermieri professionali, Ortottisti, Educatori professionali, Assistenti sanitari, Logopedista, Dietista, Podologo, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria, Tecnico sanitario laboratorio biomedico, Tecnico sanitario di radiologia medica, Tecnico Audiometrista, Tecnico audioprotesista, Tecnico di neuro fisiopatologia, Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Tecnico Ortopedico, Terapista occupazionale.

**Referenti:** Laura Casetta.

## **9.6 CORSO DI FORMAZIONE “TECNICHE DI COMUNICAZIONE ASSERTIVA PER LA GESTIONE DELLA RABBIA DEI PAZIENTI”**

La comunicazione con pazienti arrabbiati è un'esperienza familiare a molti professionisti che lavorano in ambito socio-sanitario. Generalmente, i professionisti imparano a gestire la rabbia dei loro pazienti dall'osservazione dei loro colleghi con più esperienza o gestiscono la situazione "di pancia", senza considerare se il loro approccio sia il più adatto o conveniente.

La rabbia dei pazienti può interferire in diversi modi sulle cure mediche: i pazienti arrabbiati non riescono a comunicare in modo chiaro qual è il loro disturbo e spesso la non compliance interferisce col rispetto delle cure assegnate. La rabbia, inoltre, correla con l'espresse denuncia al professionista, indipendentemente dalla qualità delle cure ricevute. Ricerche mostrano che i professionisti che riescono a gestire efficacemente la rabbia del paziente hanno livelli di frustrazione inferiori e riducono significativamente l'effetto negativo che ha la rabbia sull'intervento terapeutico.

Questo corso ha l'obiettivo di offrire ai partecipanti delle guide pratiche basate sulla recente letteratura scientifica su come gestire il paziente arrabbiato, sia da un punto di vista verbale (quali espressioni usare e quali evitare), sia da un punto di vista non verbale, imparando a riconoscere sia le proprie emozioni e sensazioni, per averne un maggiore controllo, sia quelle dell'altro, attraverso la lettura dell'espressione facciale, dei movimenti e del tono di voce.

## **Obiettivi**

Questo corso teorico-esperienziale aveva l'obiettivo di:

- fornire una breve presentazione sulla comunicazione, sia dal punto di vista verbale che non verbale.
- Presentare i principi della comunicazione assertiva.
- Proporre degli esercizi per insegnare nella pratica come e cosa rispondere al paziente arrabbiato per gestire l'emotività in modo efficace.

## **Tempi**

Il corso è stato articolato in una giornata (28 maggio 2015).

## **Destinatari**

Il corso è destinato a Psicologi (tutte le discipline), Medici (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Ostetriche, Educatori professionali, Logopedista, Assistenti sanitari, Dietista, Podologo, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Terapisti della neuro e psicomotricità, Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria, Tecnico sanitario laboratorio biomedico, Tecnico sanitario di radiologia medica, Tecnico Audiometrista, Tecnico audioprotesista, Tecnico di neuro fisiopatologia, Tecnico Ortopedico, Terapista occupazionale, Ottico.

**Referenti:** Luca Rizzi, Laura Casetta.

## **9.7 CORSO DI FORMAZIONE “WORKSHOP ESPERIENZIALE BASE SU TECNICHE DI TOCCO-MASSAGGIO FUNZIONALE INTEGRATO”**

Mentre si massaggia una persona possono arrivare pensieri come “Cosa starà pensando?” o “Cosa faccio se si mette a piangere?” o “Forse si sta annoiando...”. Ancora, massaggiando possono arrivare emozioni come noia, ansia, tenerezza, fastidio o sensazioni come fatica, calore, tensione. Tutto ciò emerge perché massaggiando siamo in relazione con un'altra persona in un modo diverso da quello “sotto controllo” a cui siamo abituati parlando: il contatto fisico, infatti, è un canale comunicativo attraverso il quale si condivide e si scambia, in modo reciproco e senza barriere, il proprio mondo interno ed è difficile controllarlo.

Questo corso ha l'obiettivo di sviluppare la capacità di stare in relazione con l'altro attraverso il massaggio e il contatto fisico, insegnando ai partecipanti a notare in modo morbido e flessibile il proprio mondo interno e quello dell'altro, attraverso indicatori come il respiro. Il corso vuole anche approfondire come alcune caratteristiche del tocco (la velocità, la pressione, la velocità con cui inizia il contatto, la controllabilità dei movimenti, etc) sono importanti per comunicare all'altro emozioni e messaggi come “Sono con te”, “Lasciati andare”, “Mi sto prendendo cura di te”.

La relazione attraverso il contatto fisico è stata sviluppata e approfondita all'interno della Psicologia Funzionale e, in particolare, attraverso lo sviluppo delle tecniche di tocco-massaggio Funzionale integrato, termine tecnico che indica che, oltre all'aspetto tecnico (massaggio), c'è un aspetto comunicativo (tocco) e relazionale (integrato, cioè che coinvolge l'intera persona, sia su un piano fisiologico e posturale, che su un piano cognitivo ed emotivo).

Il corso sarà prevalentemente esperienziale e verranno proposte delle semplici tecniche di tocco massaggio Funzionale integrato su diversi distretti corporei che verranno eseguite a coppie. Le tecniche saranno condotte dai docenti che seguiranno passo passo i partecipanti e alla fine della conduzione sarà aperto uno spazio di riflessione e condivisione per sviluppare, a partire dall'esperienza, il piano teorico.

## **Obiettivi**

Questo corso teorico-esperienziale aveva l'obiettivo di:

- Sviluppare la consapevolezza del proprio respiro.
- Fornire strumenti di osservazione del respiro.
- Sperimentare diversi tipi di tocco.

- Sviluppare il tema del dolore e il tocco come modo per stare con l'altro nel dolore.
- Imparare che il controllo non è la soluzione, è il problema.
- Imparare un modo gentile e non giudicante di stare con l'altro attraverso il tocco.
- Applicare nella pratica a coppie alcune tecniche di tocco-massaggio Funzionale integrato.

### **Tempi**

Il corso è stato articolato in due giornate (14 e 15 novembre 2015).

### **Destinatari**

Il corso è destinato a Medici(tutte le discipline), Odontoiatri, Psicologi (tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Ostetriche, Educatori professionali, Assistenti sanitari, Terapisti della neuro e psicomotricità, Logopedista.

**Referenti:** Luca Rizzi, Laura Casetta.

## **9.8 CORSO DI FORMAZIONE “IL MASSAGGIO NEONATALE NELLA RELAZIONE MADRE BAMBINO”**

È accertato che un neonato instaura, sin dai suoi primi giorni di vita, un contatto molto intenso con la madre attraverso diversi canali sensoriali, tra i quali il tocco. Questo è un sistema sensoriale fondamentale sia per lo sviluppo dei sistemi fisiologici del bambino, sia per il suo sviluppo sociale e cognitivo. Il tocco, infatti, soddisfa diversi bisogni di base fondamentali del bambino ed è uno dei primi canali comunicativi non verbali, insieme al tono di voce, con il quale comunica con il genitore, in un continuo scambio reciproco di stati emozionali dalla tenerezza, alla rabbia, alla paura. Il tocco è stato, infatti, di recente chiamato “il senso sociale”.

Il canale comunicativo del tatto non è sempre ben conosciuto dal genitore, che può anche non sentirsi a proprio agio nel toccare o nell'essere toccato e ricerche in questo settore hanno messo in luce che le mamme usano il tocco come canale comunicativo proporzionalmente a quanto sono state toccate nel loro sviluppo. Il massaggio neonatale si inserisce, in questo contesto, non solo come tecnica per il sollievo di sintomi o per lo sviluppo propriocettivo del bambino, ma può essere visto anche come l'occasione per insegnare a quelle mamme maggiormente in difficoltà col tocco, a sviluppare questo canale comunicativo entrando in una relazione più ricca con il bambino.

Il corso approfondirà il contesto scientifico di riferimento del tocco e del massaggio, illustrando successivamente la storia del massaggio neonatale e le sue radici culturali. Le diverse sessioni approfondiranno, in una modalità esperienziale, come diversi tipi di tocco (variando ad esempio la velocità, la pressione o altre caratteristiche) possono comunicare emozioni e sensazioni diverse.

Infine, un accenno sarà fatto al massaggio ai bambini nati prematuri mostrando il video del protocollo delineato dalla Field, di cui sono stati dimostrati gli effetti positivi sulla crescita e sulla salute del bambino. Questo tipo di tocco verrà poi sperimentato direttamente dai partecipanti.

L'ultima giornata di lavoro ha previsto anche l'applicazione di quanto imparato sul tocco e sul massaggio nella ideazione di una sessione di massaggio neonatale, nell'ottica di preparare i corsisti alla pratica sul campo e alla relazione di accompagnamento con le mamme.

### **Destinatari**

Medici, Psicologi, Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Educatori professionali, Logopedisti, Terapisti della neuro e della psicomotricità, Ostetriche ed è destinato a tutti gli interessati

### **Metodologia**

Le giornate di lavoro prevedono approfondimenti teorici sulla relazione genitore-bambino.

Sono proposte esperienze pratiche di Massaggio Funzionale Integrato Neonatale. Vengono mostrati dei video esemplificativi dell'applicazione di tale modello.

### **Tempi**

Il corso è stato articolato in due giornate (30-31 maggio 2015).

**Referenti:** Cristina Pesce, Luca Rizzi, Laura Casetta.

## **9.9 CORSO DI FORMAZIONE “TECNICHE E SEQUENZE DI MASSAGGIO NEONATALE FUNZIONALE DI GRUPPO: COME STRUTTURARE, CONDURRE E COINVOLGERE IL GRUPPO”**

Il successo di un corso di massaggio neonatale dipende sia da fattori tecnico-strutturali che da fattori comunicativi-relazionali.

Per questo motivo il presente corso si propone di sviluppare parallelamente due obiettivi: il primo è approfondire la strutturazione di quattro sessioni di massaggio neonatale funzionale attraverso la sperimentazione pratica della conduzione delle tecniche che ne fanno parte e il secondo è di istruire i partecipanti a comunicare in modo empatico per condurre e coinvolgere un gruppo di coppie mamma-neonato in modo efficace, su un piano relazionale-comunicativo.

Per il conseguimento del primo obiettivo i partecipanti lavoreranno nelle due giornate formative su sequenze di movimento e di tecniche di massaggio neonatale funzionale in modo da apprenderle praticamente e poterle adattare ad ogni tipo di esigenza particolare e di contesto. Le sessioni che verranno proposte e approfondite durante le due giornate di formazione saranno relative alla tenerezza, all'addormentamento, alla scoperta delle sensazioni e alla giocosità. I partecipanti impareranno a condurre le tecniche attraverso esercitazioni in cui sarà previsto il role-playing.

### **Obiettivi**

- Acquisire competenze sulla comunicazione verbale e non verbale.
- Acquisire tecniche e sequenze specifiche di Massaggio Funzionale Neonatale.
- Sperimentarsi nella conduzione di un corso di massaggio neonatale.

### **Tempi**

Il corso è stato articolato in due giornate (5 e 6 dicembre 2015).

### **Destinatari**

Il corso è destinato a Medici (Tutte le discipline), Psicologi (Tutte le discipline), Fisioterapisti, Infermieri professionali, Infermieri pediatrici, Ostetriche, Educatori professionali, Assistenti sanitari, Terapisti della neuro e psicomotricità, Logopedisti.

**Referenti:** Cristina Pesce, Luca Rizzi, Laura Casetta.

### **9.10 CORSO DI FORMAZIONE “LA PSICOLOGIA DELL’EMERGENZA: PROPOSTE D’INTERVENTO PER LE VITTIME E PER I SOCCORRITORI”**

La Psicologia dell’Emergenza ha come obiettivo la riduzione del danno peritraumatico, nonché la prevenzione e valutazione del danno stesso: si propone dunque di operare nel campo applicativo per la tutela dell’equilibrio psichico di quei soggetti esposti ad eventi traumatici causati da disastri o calamità. Inoltre, essa cerca di comprendere i processi decisionali e le scelte comportamentali nelle situazioni di pericolo. Il suo scopo è quello di analizzare la complessa interazione tra l’essere umano, gli strumenti di sopravvivenza e protezione di cui può disporre e l’entità della catastrofe.

La reazione ad un evento di calamità è una reazione di distress acuto, che va opportunamente e tempestivamente affrontata affinché non si trasformi in una condizione patologica. Proprio nel campo della gestione e della riduzione dei disturbi da stress, l’applicazione del Modello Funzionale ha dato risultati particolarmente interessanti, essendo in grado di affrontare, con tecniche specifiche, tutti gli aspetti psicofisici coinvolti nella condizione di distress. È possibile prevenire l’insorgere di disturbi nel soccorritore effettuando un intervento di riequilibrio Funzionale, così come è possibile ed è auspicabile offrire alle vittime una stabilizzazione emotiva grazie ad un intervento su tutti i funzionamenti alterati dall’evento traumatico; ad esempio nel soccorritore si lavora sull’allentamento che permetta una modulazione del tono muscolare, un allentamento morbido del controllo e una centratura sul proprio stato vitale, al fine di passare da uno stato di distress ad uno di eustress.

**Obiettivi** Questo corso teorico-esperienziale ha l’obiettivo di:

- presentare l’approccio Funzionale alla psicologia dell’Emergenza;
- acquisire conoscenze e competenze relative alla diagnosi e all’intervento Funzionale nella psicologia dell’emergenza;
- sperimentare i Funzionamenti di Fondo che sono basilari nel lavoro del soccorritore (professionista e volontario): Controllo, Contatto, Lasciare, ecc.

**Tempi** Il corso si è svolto sabato 11 aprile.

**Destinatari** Il corso è destinato a Psicologi(tutte le discipline), Medici(tutte le discipline), educatori professionali, infermieri pediatrici, infermieri professionali, assistenti sanitari.

**Referenti** Francesca Galvani, Lisa Buoso.

## **9.11 CORSO DI FORMAZIONE “LA RELAZIONE DI CURA NELLA DISABILITÀ NEUROPSICHICA GRAVE: IL BENESSERE PER SÉ E PER L’ALTRO”**

Una parte del corso è volta a formare gli operatori all’approccio alla persona, in particolare al paziente con disabilità psichica grave, ai suoi bisogni, ai suoi funzionamenti e alle risorse che si possono utilizzare in interventi focalizzati e nella creazione o rafforzamento della relazione con gli utenti.

Una lettura integrata del funzionamento della persona consente di affinare una modalità di intervento nel contatto che tenga presente il livello evolutivo dell’utente cogliendone il processo nelle sue alterazioni, nella comunicazione in termini di espressione dei bisogni e nel dare risposte agli stessi. Nell’interazione l’operatore è un Sé ausiliario che mette in gioco risorse personali e metodologiche come l’uso della propria voce, del movimento, del tocco cui si aggiungono tecniche ed esperienze congruenti all’obiettivo di una comunicazione a 360°, compreso l’ambito empatico e il contatto con la persona di cui ci si prende cura.

Per i professionisti delle relazioni di aiuto, implicati in un contatto continuo e diretto con persone in difficoltà, la dedizione completa porta al rischio di stress cronico e burn out, ovvero al cedimento psicofisico e l’esaurimento di risorse personali nel tentativo di adattarsi alle difficoltà, con conseguenze a livello di qualità di vita, personale e lavorativa.

Un’altra parte del corso prevede l’utilizzo di tecniche ed esperienze quali Lasciare il Controllo, Allentamento, Sentire e Percepire, Contatto. Tali tecniche diventano, dunque, potenziamento di fondamentali mezzi di interazione sia tra gli utenti sia come mezzo di sviluppo e di evoluzione tra operatori ed utenti.

Il percorso è rivolto agli operatori che intendono avvicinarsi ed esplorare le proprie modalità di reazione allo stress che causano disagio e disturbi e, attraverso *esperienze concrete e di lavoro corporeo*, modificarle nella direzione del Benessere. Si propone, dunque, come spazio in cui gli operatori possono sperimentare attività di benessere e vitalità.

Lo stato di Benessere influisce direttamente sulla modalità di percepire gli eventi e, nel caso di eventi stressanti, permette di non viverli in modo esasperato e drammatico.

L’attenzione verrà data a quelle Funzioni maggiormente implicate nel cortocircuito stress-benessere: il respiro, il tono muscolare (tensioni e contrazioni che riguardano diverse fasce muscolari), le sensazioni, le emozioni, l’ampiezza e la mobilità del movimento e delle posture (rigidità, disequilibri, riduzioni di gamme di movimento e di espressione) che, indirettamente, influiscono sui sistemi vitali coinvolti (sistema immunitario, vegetativo, endocrino).

### **Obiettivi**

- Presentare l’approccio Funzionale per una lettura integrata della persona;
- acquisire conoscenze e competenze relative alla diagnosi e all’intervento Funzionale nella disabilità psichica;
- sviluppare maggiore consapevolezza verso le risposte psicofisiologiche allo stress;
- sperimentare le tecniche per la gestione dello stress causato dalla gestione del disabile grave;
- sperimentare esperienze utili alla presa in carico del paziente;
- identificare i fattori che costituiscono il benessere personale.

**Destinatari**

Il corso è destinato a Psicologi (tutte le discipline), Medici (tutte le discipline), educatori professionali, infermieri professionali, assistenti sanitari.

**Metodologia**

Attraverso una metodologia frontale e di didattica attiva si forniscono strumenti teorici e pratici che mettono in luce i diversi livelli di funzionamento del disabile neuropsichico grave e le risorse utilizzate dagli operatori nella gestione del paziente.

**Tempi**

Il percorso formativo si è svolto in una giornata, dalle 9.00 alle 18.00 (27 novembre 2015).

**Referenti:** Rita Pinetti, Ester Boccasso, Lisa Buoso

## **11. PROGETTI PER IL FUTURO**

### CORSI ACCREDITATI ECM

- Workshop avanzato di Tocco massaggio Funzionale: Toccare è comunicare
- La mindfulness nella promozione del benessere durante il periodo perinatale
- Il tocco e la compassione nell'accompagnamento alla morte
- Lavorare con le dipendenze: rischio di burn-out e problematiche interconnesse alla relazione di cura

### **ATTIVITÀ**

- Genitori e supereroi – corso di intelligenza emotiva rivolto ai genitori
- Note che Cullano - Corso di canto in gravidanza
- Corso di teatro-danza su emozioni e colori

Corsi di formazione accreditati dal MIUR

.....E NATURALMENTE PROSEGUONO TUTTE LE ATTIVITA' E I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE